

PRIMO PIANO



I derby dei romani
alle pagine 2 e 3



Tacopina: «Tanti progetti»
a pagina 8



Allievi al via ad Arco
a pagina 9



LUCCI ALL'OLIMPICO

IL BRASILIANO

Juan: «Sarà una sfida speciale»



A PAGINA 4

L'INIZIATIVA

Roma e Lazio contro il razzismo



A PAGINA 6

0-1 CON GLI USA

Esordio di Borini ma l'Italia perde



A PAGINA 5

Mancano tre giorni al derby. Con il gruppo finalmente al completo, inizia il vero avvicinamento alla partita più importante. La Roma ritrova i suoi simboli: Totti (che ha preso un pestone ma recupererà) e De Rossi. Per il capitano sarà il 18esimo anno di stracittandine. Per Daniele la numero 18. Saranno loro a guidare la squadra verso l'esame di maturità!

ALLE PAGINE 2 E 3



ULTIMA ORA: OPERAIO METRO C PRECIPITA PER 30 METRI


NEGRO: «IL MIO AUTOGOL? COLPA DI NESTA»

«L'autore? Lo dice la piazza, ma non lo decisi io quel Derby. Se andiamo a rivedere le colpe, io non ne ho e non me le prendo. La colpa fu di chi sentiva troppo il Derby (Nesta ndr) che mi buttò la palla addosso». Così l'uomo del derby scudetto Paolo Negro che a gazzetta giallorossa aggiunge: «Dopo quella partita mi trovai solo contro tutti. E' facile schierarsi tutto contro una persona, ma questa esperienza mi ha fatto più forte. La rete in quel Roma-Siena fu sicuramente liberatoria».

LA NOSTRA STORIA

Totti e De Rossi: è il c

Francesco fece il suo esordio nella stracittadina il 6 marzo del 1994. In 18 anni di sfide contro di loro è quello che ne ha vinte di più

CHIARA ZUCHELLI

6 marzo 1994-4 marzo 2012. Diciott'anni di derby di Francesco Totti. In mezzo una storia infinita, immagini sparse di gol, magliette e sfottò. Tante, mai troppe. Mai abbastanza quando si parla di lui, il giocatore che ha vinto più derby di Roma di tutti e che è a una sola rete di distanza da Delvecchio e Da Costa, i primi marcatori delle stracittadine in campionato. Otto gol il Capitano, nove gli altri due. Questo giusto per smentire chi ieri, vedendo Francesco uscire dal campo per un pestone al piede sinistro dopo uno scontro con Cicinho, già iniziava a dire: "Se mancherà Totti per la Roma sarà un bene". Tutti tranquilli: Totti, che subito dopo l'allenamento ha fatto fisioterapia con Silio Musa, questo derby non lo salta. E intanto oggi farà altri controlli e si allenerà o con una scarpa speciale o con una protezione sull'alluce.

Lo aspetta da sempre, come tutte le sfide alla Lazio, lo aspetta da un anno, da quella doppietta sotto la Curva Sud che lo proclamò, se mai ce ne fosse bisogno, "The king of Rome". E' stato quello l'ultimo derby giocato dal Capitano, assente all'andata per colpa dell'infortunio muscolare rimediato in Roma-Atalanta. Era marzo, appunto.

Così come a marzo, il 6 dell'anno 1994, risale il suo esordio contro i biancocelesti: diciott'anni ancora da compiere, Totti entra in campo al posto di Piacentini e si procura il rigore che, se segnato da Giannini, avrebbe consentito alla Roma di pareggiare la rete di Signori. Era, quello, il centesimo derby in campionato tra le due squadre, giusto per mettere la sua firma sulla storia. In porta c'era Marchegiani, che oggi fa il commentatore tv mentre Francesco ancora sfida

la sua ex squadra, e in difesa Paolo Negro, allenatore dello Zagarolo senza troppa gloria che però, in queste occasioni, continua comunque a regalare gioie ai romanisti. Ieri l'ultima: «Quell'autogol del 2000 non fu colpa mia». Ma di Nesta che gli fece sbattere «addosso il pallone».

Da un bomber a un altro. Francesco Totti, appunto. Solo quattro gol quest'anno, l'obiettivo di arrivare in doppia cifra con la meta che non cambia mai nonostante qualche incidente di percorso (vedi

infortuni e cambi di ruolo): far vincere la Roma. Quando manca lui è tutto più difficile. Anche se nei derby spesso, soprattutto in passato, la tensione qualche brutto scherzo gliel'ha giocato. Non, tanto per fare un altro esempio relativo al mese di marzo, nel 2002: Lazio-Roma 1-5. Poker di Montella, straordinario pallonetto del Capitano a chiudere i conti. E dedica d'amore. Come un anno fa. A Ilary, ovviamente.

Quelle alla Roma le fa praticamente ogni domenica. Anche quando non segna, anche quando cerca un cartellino, contro il Parma, per essere sicuro di non mancare nella partita che conta di più. Quella che, oltre ai gol e alle giocate, è stata e sarà sempre per lui quella degli sfottò. In ordine sparso: la maglietta "Vi ho purgato ancora" del 1999 oppure quella frase "Spero in un altro autogol di Negro, ma se non dovesse accadere, vorrà dire che ci penseremo noi" del 2002. E ancora, dopo una vittoria: "I campionati si vincono con le piccole". E poi: i pollici in giù. Oppure spazio ad una previsione prima del derby d'andata dello scorso campionato: "Segna Floccari su rigore". E poi ancora l'aquila e i gabbiani, Reja uomo derby. Tanti ricordi. Quasi come i suoi gol.

Quasi come la sua importanza anche quando non ha giocato. Febbraio 2006, record delle undici vittorie. Una settimana dopo il suo infortunio contro l'Empoli. In quei giorni di assenza il Capitano non è mai stato assente: la squadra lo ha continuato a seguire come sempre e lui, con tutte le stampelle, l'ha seguito passo passo. E' stato con i compagni il sabato, è andato a bordo-campo la domenica, s'è coccolato Aquilani quando è uscito dopo il gol. E lo stesso Aquilani a fine partita disse: «Senza di lui non avremmo vinto», proprio mentre la Sud cantava "Un Capitano, c'è solo un Capitano". Cosa è cambiato da quel giorno? Tutto. E niente.

Perché Totti sta sempre lì e magari adesso accoccolato a lui non c'è più Aquilani ma Lamela, che domenica fa 20 anni. Oppure Pjanic, che non sta bene ma ci sarà. Oppure qualsiasi altro romanista. In campo, sugli spalti e pure lontano.

Ad esempio David Pizarro. Ieri sul suo telefono il cilenò ha scritto: «Daje Capita', domenica due gol». Sarebbe un altro record. L'ennesimo.

Domenica ci sarà nonostante il pestone al piede subito a Trigoria

Alla Lazio ha fatto 8 gol in A, è a meno uno da Delvecchio e Da Costa

LE STRACITTADINE DI TOTTI

CAMPIONATO COPPA ITALIA TOTALI

PRESENZE	29	4	33
VITTORIE	10	2	12
PAREGGI	9	0	9
SCONFITTE	10	2	12
GOL SEGNATI	8	0	8



IMMENSO

Totti, l'uomo di tutti i record in giallorosso (Mancini)



QUELLI PER CUI È UNA PART

MASSIMO IZZI

Colgo volentieri l'occasione fornitami dall'articolo richiesto dalla redazione del Romanista sul tema del derby dei calciatori giallorossi romani per dire la mia sulle origini della rivalità tra Roma e Lazio.

Tutti sappiamo che il club biancoceleste, sebbene interpellato, si sottrasse per propria scelta alla fusione che diede vita alla Roma il 7 giugno 1927. Anche in virtù dall'inserimento in due gironi diversi della Divisione Nazionale, lo "scontro" tra Lazio e Roma non si consumò che a partire dalla stagione 1929/30. Eppure, già prima del fischio d'inizio del primo derby della storia (8 dicembre 1929), tra Roma e Lazio era già calata una immortale cortina di ferro.

Il "mistero" è presto svelato. Il simbolo della Roma era quel Fulvio Bernardini che sino al 1926 era stato capitano e bandiera della Lazio. Fuffo aveva lasciato il club bianco-celeste nel più tempestoso dei modi, con una rottura tanto clamorosa quanto insanabile. Lo stesso Bernardini ha così raccontato l'episodio consumatosi al termine di un'amichevole Alba-La-

Fuffo, Picchio, Ago e

ziano: «Augusto Parboni, il nostro centro mediano di allora e una delle migliori carte del nostro gioco, si presentò, ma solo per dire che non si sentiva di giocare. Rimediammo con l'innesto del giovanissimo Enrico La Macchia, ora apprezzatissimo clinico, a centro avanti e con il mio arretramento in seconda linea. L'Alba era sensibilmente migliore di noi e malgrado il nostro assoluto impegno il primo tempo terminò con i bianco-verdi del mecenate Farneti in vantaggio per uno a zero. Nella ripresa l'Alba segnò ancora dopo una ventina di minuti e quel gol provocò un battibecco tra il nostro mediano Nesi ed Augusto Parboni che seguiva il gioco della linea laterale: Nesi se ne andò dal campo protestando e subito dopo anche Aldo Fraschetti, ala destra, ne seguì l'esempio, apparentemente senza ragione. Terminammo la partita sconfitti per quattro a zero e nello spogliatoio della Rondinella (la partita però era stata giocata allo Stadio) regnò so-

vano il più taciturno dei malumori. Sul momento non detti grande importanza al contrasto tra Parboni da una parte e il binomio Fraschetti-Nesi dall'altra ma due giorni dopo tutto mi fu chiaro, nel leggere una lunga lettera che gli stessi Fraschetti e Nesi mi inviarono per posta. Chissà poi per posta, quando sarebbe stato molto più semplice parlarne direttamente a voce? La ragione c'era! I compagni mi narravano, nella lettera, di cose gravi e aggiungevano che solo per iscritto avevano avuto l'animo di comunicarmele. La lunga missiva mi svelò tutta una situazione che parlava di professionismo per diversi miei compagni, non escluso Parboni; situazione che si trascinava da tempo e che era stata tenuta segreta attraverso la parola d'ordine: "Non far mai sapere nulla a Fulvio". La mia reazione fu logica e coerente: comunicai alla Lazio che non avrei più indossato la maglia per cui avevo sempre dato tutto, con grande passione e assoluto disin-



CANDELA: «VINCERÀ LA ROMA CON GOL DI DE ROSSI»

«A questa partita arriva meglio la Lazio e Reja perché ha dato le sue dimissioni ma poi la questione è rientrata e ora arriva sereno, soprattutto dopo la vittoria con la Fiorentina. Credo che sia favorita leggermente la Lazio, ma anche la Roma e Luis Enrique saranno carichi dopo la sconfitta di Bergamo, soprattutto perché il derby resta una partita asè. Sono sicuro che i giocatori della squadra giallorossa arriveranno carichi e con-

centrati a questa partita». Così Vincent Candela, ex terzino giallorosso e protagonista di tante stracittadine, i merito al derby di domenica prossima. Sull'esclusione di De Rossi, Candela non ha dubbi: «Se Daniele ha sbagliato è giusto che abbia pagato, ma la sanzione mi è sembrata troppo esagerata ed eccessiva rispetto a quanto accaduto. Alla fine credo che vincerà la Roma - conclude il francese - proprio con un gol di De Rossi».

Derby della maturità



LE STRACITTADINE DI DE ROSSI

CAMPIONATO COPPA ITALIA TOTALI

PRESENZE	16	1	17
VITTORIE	8	1	9
PAREGGI	3	0	3
SCONFITTE	5	0	5
GOL SEGNATI	1	0	1



STRARIPANTE

De Rossi, presente e futuro della Roma (Tedeschi)

Per Daniele sarà la partita numero 18 contro la Lazio e dopo la delusione per l'esclusione di Bergamo, cerca il decimo successo personale

«Domenica abbiamo una partita importante e pensiamo solo a quella». Daniele De Rossi ha chiuso così tutto quello che si è detto e scritto sulla sua esclusione a Bergamo. Parole importanti, che mettono in luce quello che è l'obiettivo più importante: vincere domenica. Lo sarebbe stato in qualsiasi caso, a maggior ragione in questo caso visto che l'avversario è la Lazio. E De Rossi, contro la Lazio, cerca il decimo successo. Il

primo derby lo ha vinto, l'ultimo lo ha perso. Era il numero 17 della sua carriera: i successi, come detto, sono stati 9, i pareggi 3, le sconfitte 5.

Raramente De Rossi salta la partita contro la Lazio. C'è sempre, per 90 minuti o per metà come, ad esempio, il 18 aprile 2011 quando Ranieri nell'intervallo sostituì lui e Totti. E la Roma vinse lo stesso. Anche se quando c'è Daniele in campo spesso è più facile.

A maggior ragione quest'anno, visto che la sua importanza in una squadra così giovane è raddoppiata. Centuplicata. Nessuno come lui - in Italia ma anche in Europa - è così abile nel fare il regista davanti alla difesa e all'occorrenza il centrale e nessuno come lui ha messo e mette d'accordo tutti gli allenatori che hanno la fortuna di entrarci in contatto. E che, soprattutto negli anni passati, raccontavano come De Rossi visse poco serenamente la vigilia della partita contro la Lazio. Lo ha ammesso poi anche lo stesso Daniele raccontando che

però adesso le cose sono un po' cambiate: «I primi tempi dormivo male, ci pensavo troppo e magari in campo non riuscivo a dare il massimo. Ora invece la vivo più tranquillamente, considero il derby sempre una partita importante e speciale, ma riesco a gestire meglio la tensione».

D'altronde sono passati oltre otto anni dalla sua prima vittoria contro la Lazio del novembre 2003 in cui, la notte di Mancini e del tacco di Dio, entrò in campo per gli ultimi sette minuti. Giusto in tempo per godersi l'apoteosi. Da dimenticare la stagione 2004-2005 - e non solo per i derby - da ricordare invece il periodo con Spalletti. E anche in questo caso non solo per le partite contro la Lazio.

All'andata, nel primo anno col tecnico toscano in panchina, la Roma pareggiò. Al ritorno invece è di nuovo festa grande con la vittoria del record, i gol di Taddei e Aquilani e quella maglia numero 16 dove c'era scritto un "meno", cioè la distanza in classifica, grande così. L'anno dopo le cose non vanno bene: la Roma perde 3-0 all'andata e pareggia male - 0-0 al ritorno. L'Olimpico fischia, De Rossi va sotto la Sud ma viene insultato. Lui non la prende bene, ma si mette tutto alle spalle. E sulle spalle si carica ancora una volta la squadra.

Stagione 2007-2008 la Roma vince un derby 3-2 ma ne perde un altro mentre l'anno successivo ci pensa Julio Baptista a far felice Daniele col polso fasciato. Qualche mese più tardi alla gioia del primo gol fa da contraltare l'amarezza per il risultato - 4-2 - ma è l'ultima delusione prima di tante tante soddisfazioni.

Dal 6 dicembre 2009 al 16 ottobre 2011 la Roma vince sempre. Cinque volte di fila. Un pokerissimo con De Rossi protagonista. E non solo in campo. La prima partita, con Ranieri e Ballardini in panchina, porta la firma di Cassetti che realizza la rete della vittoria sotto la Sud e che De Rossi festeggia con la mascherina modello Batman per via di uno zigomo rotto, poi con la doppietta di Vucinic e il rigore parato da Julio Sergio a Floccari, i gol di Borriello e ancora Vucinic, l'attuale attaccante della Juve e Simplicio in Coppa Italia e, infine, la doppietta di Totti sotto la Sud di un anno fa. Best moments, notti e pomeriggi indelebili nella carriera di De Rossi così come nella vita di qualsiasi romanista. Partite in cui De Rossi, a volte giocando benissimo altre giocando con meno

precisione, ha sempre detto la sua. Prima, durante e soprattutto dopo la partita, arrampicandosi persino dentro la Sud insieme alla sua gente per festeggiare.

Lo ha fatto 9 volte, cerca il decimo successo nel diciottesimo derby che giocherà. Quello della maturità, quello col rinnovo di contratto firmato. Quello della puntualità. Perché alla sfida con la Lazio, c'è da giurarci, Daniele arriverà per primo.

Oggi torna a Roma e rivedrà Lucho ma per entrambi il caso è chiuso

Ha segnato un gol ai biancocelesti e domenica ne vuole un altro

TITA ANCORA PIÙ SPECIALE

e i derby dei romani

teresse».

Sostanzialmente, Bernardini, che aveva rifiutato camionate di denaro per giocare nella Lazio, «Gratis et amore Dei», scoprì che i suoi compagni, sottobanco, venivano invece pagati. Lasciò la Lazio disgustato, ma il club biancoceleste, non contento, pretese per concedergli il via libera, il pagamento di una liberatoria di 20.000 lire. Fulvio ormai con sdegno contenuto a fatica nei confronti di quella che era stata più di una famiglia per lui, pagò di tasca propria l'intera somma con 20 rate da mille lire l'una ricevute direttamente da Giorgio Vaccaro.

Quando arrivò il derby Fuffo rifiutò persino di farsi fotografare assieme ai suoi vecchi compagni di squadra. Ferraris IV, Carpi, Degni, De Micheli, insomma, gli altri romani della Lupa, compresero lo stato d'animo del loro leader e si apprestarono a vivere la sfida con lo stesso piglio battagliero. Ne venne fuori una vittoria in casa della Lazio e nel

ritorno a Testaccio.

C'è poi da dire che la storia dei derby dei romani è soprattutto la storia dei grandi "leader" giallorossi (Bernardini, De Sisti, Di Bartolomei, Totti e De Rossi), calciatori che hanno "pagato" lo stress di portare sulle proprie spalle la responsabilità della stracittadina. "I co-protagonisti", paradossalmente, hanno avuto vita più facile. Possiamo citare, ad esempio, Paolo Jacobini. Quando Schaffer lo mise in campo nel delicatissimo derby del 24 maggio 1942, che per la Roma metteva in ballo lo scudetto, "Uccio" lasciò tutti a bocca aperta. Rizieri Grandi, inviato del Messaggero, lo segnalò tra i migliori in campo per: «aver sopperito con una grande volontà e con una pienezza di forma sorprendente alla sua minor classe rispetto ai compagni».

Anche Giancarlo De Sisti, visse uno dei momenti più belli della sua carriera in un derby, quello del 1 dicembre 1974. Non era mai stato un grande tiratore dalla distanza,

ma il derby esalta i "leader romani" e quel giorno "Picchio", pose, di fatto, fine all'epopea della Lazio di Chinaglia. La settimana che portò a quella gara era iniziata il lunedì mattina in un modo tremendo, Roma in crisi nera e Agostino Di Bartolomei aggredito a Fiumicino, al rientro dalla trasferta di Torino, da alcuni pseudo-tifosi. Il martedì, al Tre Fontane, contestazione per Cordova (già multato dalla Società). Il presidente Anzalone si recò a parlamentare con i tifosi e raccolse una richiesta: «Con la Lazio non si deve perdere!». Andò a finire che De Sisti sfogò la rabbia della squadra in una gran botta, scoccata mentre già stava per cadere, che s'infilò all'angolo della porta difesa da Pulici.

Una gioia liberatrice che si rispecchia nel furore spaventoso, indimenticabile, con cui Di Bartolomei calcio in rete il rigore del derby del 26 febbraio 1984 che portava la Roma ad accorciare le distanze. Quel giorno Agostino, sempre controllatissimo, rischio di esplodere con Manfredonia che provava a fare il malandrino. Andate a rivedervi le immagini e capirete cos'è un derby per un capitano romano della Roma.

MENO 3
AL DERBY

LA ROMA



NICCHI DIFENDE TAGLIAVENTO: «È BRAVO»

«Non ho niente da dire a Buffon, queste polemiche finiranno». Marcello Nicchi, presidente dell'Associazione arbitri, prova a chiudere la polemica sulle dichiarazioni del portiere azzurro a proposito del gol fantasma in Milan-Juve. «Devo salvaguardare un gruppo di arbitri molto bravi, che stanno lavorando con tanta passione - ha aggiunto Nicchi a margine dell'incontro tra le delegazioni di Italia e Usa in Comune -. Purtroppo c'è capitato un errore che nessuno voleva, compiuto tra l'altro dal meglio di quello che abbiamo. Tagliavento non rischia niente».

QUI TRIGORIA

Juan: «Sarà una partita speciale»

Oggi gruppo al completo al Bernardini per la prima volta dopo Bergamo. Il brasiliano: «Vogliamo vincere qualcosa d'importante»
Da verificare le condizioni di Pjanic che ha giocato 80 minuti con la Bosnia, ma che sembra in grado di recuperare per domenica

ANTON FILIPPO FERRARI

Tutti insieme per la prima volta dopo Bergamo. Oggi pomeriggio alle 14 Luis Enrique avrà nuovamente a disposizione il gruppo giallorosso al completo in vista del derby in programma domenica alle 15. Dopo il rientro, nella giornata di ieri, di Miralem Pjanic, oggi rientreranno tutti i nazionali. Ieri il bosniaco ha svolto lavoro di scarico dopo gli 81 minuti giocati contro il Brasile martedì sera. La dirigenza giallorossa non ha affatto gradito che il suo giocatore sia stato impiegato per così tanti minuti contro i verdeoro data anche l'infiammazione al retto femorale che il centrocampista giallorosso si portava dietro da tempo ma ha fatto buon viso a cattivo gioco. Fortunatamente Pjanic ieri non ha avvertito particolari dolori e quindi dovrebbe essere a disposizione per la stracittadina anche se oggi potrebbe fare ancora differenziato.

In giornata sarà controllata anche la distorsione alla caviglia di Perrotta

Nell'allenamento di ieri Luis Enrique ha sostituito i vari giocatori convocati nelle rispettive nazionali (De Rossi, Borini, Stekelenburg, Gago, Lamela, Kjaer e Viviani) con cinque giovani della Primavera: Matteo Ricci, Frediani, Ciciretti, Politano, Spadari e Carboni. Rosi è tornato ad allenarsi regolarmente dopo aver saltato la seduta di martedì per un problema al piede. Nel corso dell'esercitazione tattica paura per Totti. Il capitano ha subito un pestone al piede sinistro da parte di Cinho.

Nel pomeriggio la Roma ha comunicato tramite una nota apparsa sul proprio sito che «il Capitano giallorosso, Francesco Totti, è uscito anzitempo a causa di un lieve trauma contusivo all'alluce del piede sinistro. Il Capitano è stato poi sottoposto alle cure del fisioterapista Silio Musa». Anche Simone Perrotta ha abbandonato la seduta d'allenamento per «una lieve distorsione alla caviglia destra» ed ha effettuato fisioterapia.

JUAN «Sicuramente quella di domenica sarà una partita speciale». Così ha parlato il difensore brasiliano intervistato da "Sky Sport" in vista del derby in programma domenica. «In cinque anni a Roma ho vissuto moltissimi momenti belli - ha aggiunto Juan -. Si capisce dopo il primo derby quanto è bella questa partita. Sono sempre confronti difficili e partite speciali». E a chi domanda chi sarà l'uomo derby, Juan risponde: «Mi aspetto che sia un giocatore della Roma perché giochiamo sempre un calcio qualitativo e speriamo di fare una bellissima partita. Poi, se uno dei nostri farà un gol decisivo, meglio ancora». Poi aggiunge: «Quello che mi aspetto è che vada in modo positivo». «Chi sente di più il derby tra Totti e De Rossi? Per me nessuno dei due, se non in modo positivo. Sono carichi perché sono romani e fin da bambini hanno vissuto tanti derby», risponde. «Cercano sempre di caricare la nostra squadra, sono giocatori d'esperienza, di altissimo livello, hanno giocato tante partite importanti». Juan si sofferma poi sul rinnovo di De Rossi: «Non solo per noi, ma anche per la società e per i nostri tifosi è importantissimo perché De Rossi è un giocatore di altissimo livello». Il terzo posto resta l'obiettivo della Roma, che secondo il difensore giallorosso dovrà vedersela con «Lazio, Inter, Udinese, Napoli». Il brasiliano non si sbilancia parlando della lotta scudetto fra Milan e Juve: «La Juve, forse, sta facendo un campionato più equilibrato ma il Milan ha tanta qualità, ha già vinto l'anno scorso e ha un giocatore che può fare la differenza che è Ibrahimovic. Fino alla fine giocheranno alla pari». Il sogno nel cassetto? «Lavoro ogni giorno per stare bene e cercare di vincere qualcosa d'importante con la Roma».



PRONTO

Juan in allenamento. Il brasiliano a meno di cataclismi sarà al centro della difesa nel derby (Foto Mancini)

LÌ FORMELLO

Radu in dubbio, Konko verso il sì

FABIO URBISAGLIA

Si allunga ogni giorno di più la lista di indisponibili della Lazio in vista del derby di domenica. Alle assenze certe di Lulic e Zauri (un mese di stop per il primo, un paio di settimane per il secondo) vanno aggiunte quella di Stankevicius, Cana, Brocchi, e Rocchi. In forte dubbio anche Radu, che malgrado i tentativi di intensificare le operazioni di recupero con tutta probabilità sarà costretto a saltare il derby per far spazio a Scalone, e Konko, il cui problema però sembra meno serio e pare recuperabile per domenica. Con Formello sempre più simile ad un ospedale che a un campo sportivo, il povero Edy Reja farebbe bene ad affidarsi a qualche santo. La miriade di infortuni, quasi tutti muscolari, capitati a gran parte dei giocatori rafforzano sempre più i sospetti che la preparazione fisica estiva della squadra da parte dello staff biancoceleste sia stata impostata in maniera sbagliata. Di conseguenza le scelte per il tecni-

co goriziano, capace di vincere il suo primo derby lo scorso ottobre dopo averne persi ben quattro di seguito, sono da ritenersi per l'ennesima volta forzate. Reja pare orientato a schierare un 4-2-3-1 con Marchetti in porta, Konko, Dias, Biava e Scalone in difesa, la coppia Ledesma-Matuzalem a protezione della difesa, mentre Hernanes, Mauri e Gonzalez dovrebbero supportare l'unica punta, il tedesco Klose.

Come se non bastasse, ad aumentare le preoccupazioni del tecnico, oltre alle cattive condizioni dei titolari, la panchina corta e la scarsa qualità delle alternative, passate in pochi mesi da Cissé e Sculli ad Alfaro e al vituperato Candreva. L'attaccante uruguayano vivrà la sua prima stracittadina, mentre l'esterno romano conosce l'atmosfera, vissuta più volte da tifoso (giallorosso?), ma mai da calciatore.

Nella giornata di ieri intanto il centrocampista argentino, naturalizzato italiano, Cristina Ledesma ha parlato delle sue sensazioni e del suo mo-

do di vivere la gara: «È una partita unica, un'emozione unica, che ti fa dimenticare ogni altra cosa, anche la classifica ed il campionato. Quando entri in campo ti scatta qualcosa, capisci subito quanto conti questa partita. Paradossalmente, quando stai sotto, magari dai qualcosa in più. Quando arriva la domenica del derby, tutto il resto non conta».

Alle notizie provenienti dal campo se ne aggiungono altre riguardanti il presidente della società biancoceleste, Caludio Lotito. Accusato, come il patron del Siena Mezzaroma, di agiotaggio manipolativo e informativo e ostacolo agli organi di vigilanza, Lotito era stato condannato in primo grado a 2 anni, con la concessione delle attenuanti generiche ma anche con un anno di interdizione dai pubblici uffici e dalle cariche societarie, oltre ad una multa di 65 mila euro. Per lui il sostituto Pg di Milano, Felice Isnardi, ha chiesto nel processo d'appello la conferma della condanna. La sentenza è prevista per il 13 marzo prossimo.



GINESTRA A PESARO PER CONVALESCENZA

Il portiere del Foggia Paolo Ginestra, aggredito martedì pomeriggio nel corso di un allenamento da alcuni tifosi rossoneri, ha lasciato Foggia per tornare a Pesaro, sua città natale, e trascorrere lì la convalescenza. Per ora il calciatore non ha presentato denuncia contro i suoi aggressori: il fatto, tuttavia, deve essere segnalato alle forze di polizia dai medici intervenuti per medicarlo. «È il momento di far decantare la situazione, di stare in silenzio ed evitare azioni affrettate», ha intanto fatto sapere la società pugliese.

LA NAZIONALE

Borini brilla, ma l'Italia perde

Nonostante la buona prova dell'attaccante e di De Rossi, subentrati nella ripresa, gli azzurri cedono 0-1 agli Usa. Fabio felice per l'esordio: «Mi è mancato solo il gol. Ora penso al derby, sarà la prima volta e voglio essere pronto»

FIAMMETTA CASSINI

Non basta l'ottimo impatto sulla gara di un Fabio Borini esordiente ma per nulla emozionato a evitare all'Italia la sconfitta nell'amichevole contro gli Stati Uniti, primo test del 2012 in vista degli Europei di giugno. Mandato in campo da Prandelli al quarto d'ora della ripresa, l'attaccante giallorosso ci ha messo meno di cinque minuti a sfiorare il gol, poi ha continuato a darsi da fare lottando contro la rocciosa difesa statunitense: «Di certo non gli manca la personalità» ha detto il ct commentando la sua prova mentre lui si avviava verso il tunnel del Ferraris senza riuscire a nascondere un pizzico di delusione, addosso la maglia numero 22 che si è ben guardato dallo scambiare. «Una grande emozione, mi dispiace solo di non essere riuscito a trovare il gol - ha detto Fabio alle telecamere Rai -, De Rossi mi ha dato una grossa mano a inserirmi e anche durante la partita, mi ha suggerito i movimenti da fare. Luis Enrique mi ha mandato un sms dopo la trasferta di Bergamo per farmi i complimenti per la convocazione e dirmi di continuare così. L'Europeo? Sarebbe il massimo, lavorerò anche per questo». Intanto domenica c'è il derby: «Non ne ho mai giocato uno - sorride - lo preparerò come tutte le altre partite, ma voglio godermi tutto. Quello di Roma è un derby unico».

Sei anni dopo l'1-1 dei Mondiali, nei ventidue titolari non ci sono né De Rossi (in panchina) né McBride (a casa), al posto di Gilardino c'è Matri, Maggio prende il posto che fu di Zaccardo, ma senza la variabile autogol. L'Italia stenta, il centrocampo con Thiago Motta trequartista risulta piuttosto prevedibile e ad approfittarne sono gli statunitensi, che passano in apertura di ripresa con Dempsey, bravo a concludere su azione di contropiede. Con l'ingresso di Borini, Pazzini e poi De Rossi - ottima la sua presenza numero 94 - la musica cambia: fino alla fine è un assedio azzurro, l'azione più bella della partita arriva proprio allo scadere: Montolivo serve De Rossi in profon-

dità, elegante appoggio di prima intenzione per Pazzini, che spalle alla porta controlla e serve indietro lo stesso Montolivo, il cui destro dal limite finisce alto di poco. L'ambasciatore Usa in tribuna sorride, Prandelli un po' meno. La sua Italia avrebbe meritato il pari.

ITALIA-USA 0-1

ITALIA (4-3-1-2): Buffon; Maggio (27' Abate), Barzaghi, Ogbonna, Criscito (1' sr Chiellini); Nocerino (1' st Montolivo), Pirlo, Marchisio (26' st De Rossi); Thiago Motta (14' st Borini); Matri (14' st Pazzini), Giovinco. A disp. De Sanctis, Balzaretti, Astori, Bonucci. All. Prandelli

USA (4-4-2): Howard; Cherundolo, Goodson, Bocanegra, Johnson (32' st Spector); Williams, Edu, Bradley, Shea (28' st Kljistan); Altidore (35' st Boyd), Dempsey. A disp. Rimando, Parkhurst, Cameron, Buddle, Guzan, Chandler, Torres. All. Klinsmann

ARBITRO: Aydinus (Turchia)

MARCATORI: 10' st Dempsey

NOTE: ammoniti Chiellini, Bocanegra

ESORDIENTE

Fabio Borini in azzurro. Buono il suo esordio nell'Italia dei grandi



GLI ALTRI NAZIONALI

Stek trionfa a Wembley, Lamela in panchina

ANTON FILIPPO FERRARI



NUMERO UNO

Maarten Stekelenburg in nazionale

Lamela resta in panchina per 90 minuti e i tifosi romanisti non si strappano di certo i capelli in vista del derby. Il giovane attaccante giallorosso non è sceso in campo nella sfida tra l'Argentina e la Svizzera vinta per 3-1 da Messi e compagni, tripletta del giocatore del Barcellona. Per il numero 8 giallorosso era la seconda convocazione con la nazionale sudamericana ma per giocare al fianco di Messi dovrà aspettare ancora un po'.

Altro argentino giallorosso, Fernando Gago, è entrato in campo all'inizio del secondo tempo giocando quindi per 45 minuti. Buona la prova del centrocampista, che ha lottato sulla linea mediana al fianco di Mascherano. Tanta la grinta messa in campo da Fernando, che ha contribuito a superare la Sviz-

zera che era riuscita a pareggiare. Simon Kjaer, con la sua Danimarca, ha giocato tutti i 90 minuti nella sfida persa contro la Russia. 0-2 il risultato finale con gol di Shirokov e Arshavin. Anche Maarten Stekelenburg ha giocato per tutti i 90 minuti a Wembley nella sfida vinta dalla sua Olanda contro l'Inghilterra per 3-2 con la doppietta di Robben e il gol di Huntelaar per gli olandesi e di Cahill e Young per gli inglesi. Buona la prova del portiere giallorosso che conferma partita dopo partita il suo valore anche se forse poteva fare di più sull'1-2 di Cahill. Tutto sommato buone notizie quindi per la Roma in vista del derby nel mercoledì di match internazionali. Non ci sono stati particolari problemi fisici per i giocatori giallorossi. Tra i titolari, ad eccezione di Stekelenburg, nessuno ha giocato per 90 minuti.

GRR

retesport

creatività: www.araundu.it

Disponibile su
App Store

FM 105.6 MHz

E' sport... Solo su retesport

www.retesport.it

info 06.43999



MOURINHO CERCA CASA...A LONDRA

È bastata una visita lampo a Londra, si dice in cerca di una casa, per rilanciare le voci di un possibile ritorno di Jose Mourinho in Premier League. Qualche ora nella capitale britannica, un paio di foto con alcuni tifosi del Chelsea, e i rumors attorno allo Special One sono esplosi, per la gioia dei tabloid. Tante le speculazioni sul suo ritorno allo Stamford Bridge, anche se c'è chi lo vede sulla panchina del Tottenham nel caso Harry Redknapp finisse per guidare l'Inghilterra. L'attuale tecnico dei Blues Villas Boas è sempre più in rotta con la società e col patron Roman Abramovic.

LA BATTAGLIA

Razzismo, Roma e Lazio unite

Dopo i soliti cori antisemiti con la Fiorentina di una parte del tifo biancoceleste, pronte delle maglie per dire basta La Comunità Ebraica: «Primo significativo passo, grazie per la sensibilità dimostrata». E la Lega dice: «Lodevole»

DANIELE GALLI

Una maglia. Un messaggio. Un segnale preciso, chiaro, solare. Roma e Lazio hanno deciso di lanciarlo assieme. Unite contro il razzismo e contro una delle sue più drammatiche espressioni: l'antisemitismo. Accompagnando domenica le squadre in campo, i bambini esibiranno delle magliette speciali. Saranno un inno alla pace nella partita che più di tutte le altre è geneticamente predisposta alla rivalità. Saranno un antidoto all'odio, oltre che una medicina per chi - una minoranza beccera, la parte sana è la stragrande maggioranza - in Curva Nord associa il semitismo al *romanismo*. Come se fosse un'offesa. Come se non sapessero che cantando «giallorosso ebreo» insultano anche i tifosi della Lazio di religione ebraica, oltre che la loro intelligenza.

L'iniziativa dovrebbe essere presentata domani in Campidoglio. Perché il regista dell'operazione è il presidente dell'Assemblea Capitolina, Marco Pomarici. Proprio ieri, il presidente di quello che una volta si chiamava Consiglio Comunale al *Romanista* aveva promesso di volersi attivare per un tavolo con Roma e Lazio. «Mi adopererò per realizzare un tavolo tra la Presidenza dell'Assemblea Capitolina, le due società e la Comunità Ebraica», aveva detto. In attesa del tavolo, ecco le maglie. «È un primo significativo passo», commenta al *Romanista* l'Assessore al-

le relazioni esterne della Comunità Ebraica, Ruben Della Rocca. «Ringrazio il presidente Pomarici, la Roma e la Lazio per la sensibilità dimostrata di fronte a una causa così nobile, com'è la lotta al razzismo», continua Della Rocca, «mi auguro che adesso tutte le componenti del mondo del calcio e della società civile uniscano le loro forze per realizzare altri eventi così propositivi ed efficaci come questo».

L'idea dell'Assemblea Capitolina è stata molto apprezzata dalla Lega di A. Via Rosellini non concederà il patrocinio ma solo perché da due anni non è più prassi. «La Lega plaude l'iniziativa», fa sapere al *Romanista* il direttore generale Marco Brunelli. A Milano, come alla Uefa, si considerano degli alfiere nella battaglia al razzismo. E Roma è una piazza particolare in tal senso. L'obiettivo, l'obiettivo di tutti, è quello di evitare che entrino all'Olimpico altri stendardi in caratteri runcici come il *Klose mit uns* del derby d'andata. E che allo stadio sparisca quel coro vergognoso che considera un'offesa la fede ebraica. È successo anche domenica scorsa durante Lazio-Fiorentina. Entra Candreva e si scatenano gli idioti. Poche centinaia, perché il tifo biancoceleste è sano. È alla minoranza beccera, è a quello stuolo di perfetti cretini, che Roma e Lazio si rivolgeranno tra 72 ore. Per dire mai più. Con una maglia. Per un messaggio. Per un segnale preciso. Chiaro. Solare.



IN NORD

Lo striscione razzista apparso in Curva Nord alcuni anni fa

L'INIZIATIVA



ROMANISTA

Walter Campanile, presidente di My Roma, qui mentre premia Florenzi (Foto Mancini)

Con MyRoma e Sandri

PIETRO ANDREA COLETTI

Un'iniziativa reale. Concreta. Un nome preciso: "Stadio Bus al Derby". Quindici tifosi disabili, di Roma e Lazio, potranno assistere domenica gratis alla stracittadina nel parterre della Tevere. Tutto grazie a MyRoma, l'azionariato popolare giallorosso, alla Fondazione Gabriele Sandri e all'As Roma, che patrocinerà l'evento regalando i biglietti. Un esempio di collaborazione tra due movimenti espressione dei colori giallorossi e biancocelesti. All'insegna dell'amicizia.

Due pullman accompagneranno all'Olimpico i tifosi "speciali". L'iniziativa è nata seguendo le linee guida del Cafe (Centre for Access to Football in Europe, Centro per l'accesso al calcio in Europa), il progetto sponsorizzato dall'Uefa per sostenere l'integrazione e l'uguaglianza delle esperienze, ed aumentare, tramite il calcio, la consapevolezza sulle disabilità in tutta Europa. I 15 ragazzi sono stati individuati dalla Cooperativa Nuovi Orizzonti Onlus e tra i soci "Speciali" di MyRoma. Ad accompagnare i disabili in questa esperienza ci saranno il presidente di MyRoma, Walter Campanile e Giorgio Sandri, il papà di Gabbo.

«Sono veramente molto orgoglioso, siamo stati in grado di organizzare questo evento per il secondo anno consecutivo» dice Campanile a *Il Romanista*. «Questa edizione è però ancora più carica di significato perché organizzata insieme alla Fondazione Sandri e con il patrocinio dell'AS Roma. Lo scorso anno riuscimmo a portare allo stadio un solo pulmino di ragazzi "speciali", mentre ora ci accingiamo a portarne due e questo è molto significativo. Testimonia l'impegno e la voglia di migliorarsi sempre. Si può fare sempre meglio, bisogna solo volerlo».

Un'iniziativa speciale che, oltre ad avere uno scopo terapeutico per i ragazzi disabili, si prefigge l'obiettivo di insegnare qualcosa al mondo del calcio, come sottolinea il presidente di MyRoma. «Questa volta - spiega - saranno quindici i tifosi di Roma e Lazio che vedranno la partita insieme a noi. Con questo gesto vorremmo lanciare il messaggio che è fondamentale che il calcio torni ad essere quello che dovrebbe essere: semplicemente passione, confronto e non scontro. Il calcio deve essere la fonte dei nostri ricordi migliori e non eventi da rimuovere dalle nostre menti».

L'iniziativa ha anche lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della disabilità:



EURO 2012, LA POLONIA: «SIAMO PRONTI»

«Al momento il 94% delle opere sono complete, siamo molto vicini al traguardo». Lo ha detto il ministro dello sport polacco Joanna Mucha a cento giorni dall'inizio della manifestazione. Mucha ha parlato prima della gara amichevole tra Polonia e Portogallo che, di fatto, ha inaugurato il nuovo stadio di Varsavia, finalmente completato dopo una serie di ritardi nella consegna della struttura. L'impianto ospiterà la prima gara di Euro 2012 tra i padroni di casa e la Grecia. «Siamo convinti che tutto andrà benissimo», ha concluso il ministro.

VECCHIE MANIERE

Curva Sud baluardo dell'essere

Domenica il cuore del tifo romanista non farà coreografie, ma ci saranno gola, sciarpe e bandiere. Vale a dire le uniche cose che contano nel posto dove semplicemente si è. Proprio come recitava lo striscione esposto nel derby di andata



AL DERBY
La Curva Sud in occasione del derby d'andata (Foto asromaultras.org)

TONINO CAGNUCCI

Nessuna coreografia, nessuna contestazione, domenica in Curva Sud ci sarà soltanto Curva Sud. Cioè più o meno tutto quel che resta di vero e poetico di questo mondo (non solo del pallone, s'intenda). Perché quando una Curva è quello che canta è una grande curva, così come quando una persona è quello che racconta di essere. Vecchie maniere. Gola, sciarpe, bandiere. Se possibile qualche fumogeno, come sempre e di straforo. All'andata fu impressionante tutto quel fumo giallo rosso arancio, quell'odore acre di calcio e comunione prima della partita che resta un accessorio oltre al fatto d'essere il motivo per cui uno sta lì. La Roma. Un sentimento. La Curva Sud. Un modo d'essere. Senza modo. Vecchie maniere. Gola, sciarpe, bandiere. Se possibile qualche fumogeno: per quelli all'andata vennero diffidati dei ragazzi colpevoli di voler colorare il mondo (non solo del pallone, s'intenda).

Ecco, dunque, il derby della Curva Sud sarà il derby della nostra immaginazione, quello per cui esci di casa, ti vai a spizzare il sole di Roma (pure se non c'è) iriti con gli amici, ti ricordi i ricordi di tanta Roma, e magari proprio quella volta lì che somiglia forse a questa qui, chissà... per arrivare alla fine, dopo l'ultimo gradino a quel posto fatto apposta per dare tutto, senza misure, senza maniere, il posto dei posti, dal quale vennero cacciati i laziali l'11 marzo 1973, la seconda cacciata dall'Eden dopo quella di Adamo ed Eva. Cogliilo tu il paragone Lamela. Nel caso della Curva Sud siamo

ancora alla Genesi del tifo.

"Noi baluardo dell'essere, voi simbolo dell'apparire" era lo striscione esposto ai dirimpettai la notte del 16 ottobre. Scontro fra pronomi e fra visioni. I ragazzi della Sud hanno deciso da tempo di restare il più possibile vicini all'idea originaria (e originale) del movimento ultrà: sentimento, valori, voglia di stupire, fedeltà, goliardia, amicizia senza compromessi, senza mediazioni tanto più con queste istituzioni che ti chiedono di mandare un fax al ministro di turno della Pubblica Ottusità per poter dire, magari, un Ti amo. E' successo. Oggi sarebbe reato. Diffidati per una dichiarazione d'amore. E' successo quando si poteva andare allo stadio persino coi propri figli e deciderlo all'ultimo momento, perché magari quella mattina c'era il sole veramente, nella preistoria in cui la passeggiata fra il Lungotevere e quella Cosa di marmo bianco era possibile, libera, senza pre-filtraggi, gabbie gialle, tornelli, scanner umani: oggi devi farti l'analisi del sangue, capire che targa hai e guardare il numero della Tessera buona soprattutto per andare all'Upim dove si smercia il pensiero dominante e slogan preconfezionati o cartoline d'epoca, magari di una Curva che scriveva Ti Amo.

La Curva Sud domenica sarà Curva Sud: nessuna coreografia, solo gola, sciarpe e bandiere. Il cuore non costa e non si vende. O ce l'hai o meno. I laziali, si dice, invece stiano ancora cercando i soldi per mettersi in ghingheri. La vanità, sissà, è il loro peccato preferito. Per questo vennero cacciati dal posto dove semplicemente si è.

CONGIUNTA

, disabili gratis al derby

«Siamo grati alla Fondazione Sandri, e a Giorgio in particolare, per voler condividere questo evento, con la speranza che finalmente si possa abbattere l'ipocrisia che c'è intorno al mondo della disabilità. Ci vuole un impegno concreto di tutti». MyRoma ce l'ha dalla nascita. Il suo atteggiamento costruttivo e propositivo per tutto ciò che ruota intorno al mondo Roma ha portato l'associazione ad essere adesso qualcosa di più di un azionariato popolare. Un punto di riferimento. Una stella polare per i tifosi giallorossi. E non mancano le idee per il futuro: «Da anni si parla della costruzione del nuovo stadio, ma nessuno parla dei servizi che devono esserci, nessuno si pone il problema se sia giusto cominciare a confrontarsi con i tifosi. Ultimamente faccio sempre questo esempio. Una giovane coppia che vuole comprarsi casa pensa anche all'arredo, alla disposizione del mobilio. E allora perché oggi, che ancora non abbiamo nulla di concreto, non cominciamo insieme (tifosi, club e politica) a testare i servizi che possono essere realizzati all'interno del nuovo stadio? Non sarebbe questo un po' come mettere un primo mattone? Ad esempio, qualche settimana fa abbiamo chiesto alla Roma di riflettere sull'ipotesi di avere una Curva bassa versione

"standing area", fortemente voluta da chi vuole seguire con passione ed in piedi il match. Ora cominceremo un percorso che possa suggerire alla Roma come poter mettere a proprio agio anche i tifosi disabili, facendoli sentire parte integrante del club. Tutto ciò è fatto in collaborazione con il Cafe (il Centre for Access to Football in Europe, ndr), ma una cosa deve essere chiara: per fare questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, disabili e non. Spero vivamente che un romanista non sia così insensibile da girarsi dall'altra parte».

Prosegue Campanile: «MyRoma sta lavorando per far comprendere che un problema di un tifoso è un problema di tutti i tifosi. Abbiamo lottato per il carnet e per far comprendere l'inutilità della tessera del tifoso, ora speriamo che chi ha usufruito del mini abbonamento possa aiutarci nel far sentire i tifosi "Speciali" dei romanisti a casa loro. I problemi dobbiamo risolverli insieme».

Campanile rivolge poi un appello rivolto alle istituzioni: «Non utilizzate la Roma solo per avere esposizione mediatica. Se volete fare qualcosa di concreto, aiutateci a migliorare il sistema. Forse è arrivato il momento di parlare di meno e fare di più». A partire da domenica. Dai bus per quindi ragazzi. Da un esempio positivo.



NEL NOME DI GABBO

Giorgio Sandri, papà di Gabriele, presidente onorario della fondazione Gabriele Sandri



LEGALE DONI: «DICHIARAZIONI CONFERMATE»

«Cristiano Doni è stato carico di dettagli e non è stato avaro nel raccontarli. Oggi c'era solo da aggiungere dettagli per la procura federale». Lo ha detto Salvatore Pino, il legale di Doni, al termine dell'interrogatorio da parte dei rappresentanti della procura federale della Figc. Il calciatore «ha manifestato un cambio di rotta, dopo l'unico errore commesso, e per il futuro ci aspettiamo di vedere un riconoscimento per quanto lo riguarda. Non c'è stato da parte sua alcun guadagno personale».

L'INTERVISTA

«As Roma, tournée e università»

Tacopina: «Abbiamo parecchio da fare, ma l'azienda di Pallotta è la migliore nel suo campo. Sta facendo ottime cose. In estate tre incontri di alto livello per la squadra. E stiamo studiando di aprire degli atenei del calcio giallorossi»

DANIELE GALLI

Italia-Usa. È stata una partita speciale. Lo è stata per l'As Roma e lo è stata per i romanisti doc, i figli di Testaccio che si identificano nella proprietà americana nel sogno di un modello vincente e nella realtà di una società ora strutturata, complessa e soprattutto *cool*. Gagliarda. Ma lo è stata anche per i romanisti adottati, i manager in giacca, cravatta e spilletta della lupa. Ragazzi dallo sguardo forte e lo slang di New York, avvocati rampanti come lui. Come Joe Tacopina. Intervistato dal *IlSussidiario.net*. Big Joe ha raccontato la sua Italia-Usa. Una partita che è iniziata a Monte Mario per Tacopina. Anzi per Jacopina, come si sarebbe chiamato se l'omino dell'anagrafe newyorchese avesse trascritto bene, il giorno dello sbarco del padre nell'*American Dream*. «La famiglia di mio padre proveniva da Monte Mario dice il vicepresidente dell'As Roma - ho ancora dei parenti là. Ma il mio vero nome non è Tacopina, è Jacopina. L'agente scrisse per sbaglio Tacopina invece di Jacopina sui documenti. Così adesso parte della famiglia si chiama Tacopina e l'altra in Italia Jacopina».

Il vicepresidente dell'As Roma ha confermato l'esistenza di precisi programmi di sviluppo del club: «Ci sarà parecchio lavoro da fare, ma l'azienda di Jim Pallotta è la migliore nel suo campo». Per la società sarà fondamentale cercare di incrementare i ricavi. Ricavi attualmente in netta flessione. Colpa, principalmente, dell'assenza del club dalla Champions. Stando alla semestrale approvata ieri dal Cda con un passivo di 27,2 milioni, la società ha perso circa 14 milioni solo per i ricavi da gare. In assoluto, i ricavi consolidati sono stati pari a 47,3 milioni, contro i 72 registrati dopo i primi 6 mesi dell'esercizio 2010-2011.

Che importanza ha secondo lei Italia-Usa?

Ha molta importanza, perché ogni volta che gli Stati Uniti giocano contro l'Italia, questo fa automaticamente alzare il profilo del gioco del calcio in America. È una opportunità per dimostrare che si può giocare contro i migliori del mondo. Il gioco del calcio negli Stati Uniti è diventato, per quanto riguarda i giovani, lo sport numero uno, ancora più popolare di baseball, basket e football. Ogni giorno diventa più importante e più seguito.

È un po' una sorpresa per noi italiani sapere questo...

Non dimenticherò mai quando mi recai in Germania con i miei tre figli per vedere le partite degli Azzurri alla Coppa del Mondo del 2006. Andammo anche a vedere gli allenamenti dell'Italia e ricordo quando Marcello Lippi, dopo aver vinto la finale, mi disse che la partita più difficile per l'Italia era stata



VICEPRESIDENTE

Joe Tacopina, qui in tribuna allo Stadio Olimpico (Foto Mancini)

quella contro gli Stati Uniti. Credo che quella partita abbia dimostrato che la nazionale poteva giocare davvero ad alti livelli.

Che cosa trova di positivo in modo particolare nell'Italia?

Abbiamo un'ottima difesa, un buon centrocampo e finalmente stiamo sviluppando anche degli ottimi attaccanti, credo che quello fosse il problema principale dell'Italia negli ultimi anni.

Qualche nome?

Penso a Matti, a Giovinco, e poi mi piace soprattutto Borini. Ovviamente sono un suo fan perché gioca nella mia squadra, la Roma, ma lo considero comunque un giovane eccezionale.

A proposito di calcio americano e italiano, secondo lei la differenza è dal punto di vista dell'approccio sportivo o è una differenza in termini di popolarità di massa?

Ritengo che ci sia una grande differenza in termini di approccio sul campo. Gli americani sono certamente giocatori di talento, su questo non c'è dub-

bio. Quello che non hanno è un buon sistema di allenatori capaci, un sistema che capisca le sottigliezze del tipo di gioco. Quando osservi giocare gli italiani, o qualunque grande squadra europea, è come un'arte. Il modo con cui gli europei controllano e gestiscono la palla è diverso. Lo stile americano è ancora grezzo, più fisico e aggressivo. Ma non è uno stile artistico come quello che hanno i giocatori italiani. In definitiva, non è bello guardare una partita americana come lo è guardare una europea. Questa è la differenza fondamentale.

Il calcio italiano secondo lei è ancora a questi livelli?

I giocatori italiani sono ancora i migliori al mondo. Per gli americani c'è ancora molta strada da fare. A noi manca il giusto training.

Che cosa ne pensa di quei giocatori come David Beckham che vanno a giocare in America a fine carriera? Sono utili al gioco americano o si tratta solo di spettacolo?

to il talento giusto. Ma credo che il momento perché sbocci in America il vero talento stia per arrivare. In Italia poi c'è già Michael Bradley, gioca nel Chievo, è molto bravo.

Che cosa pensa che la cultura americana e il vostro spirito imprenditoriale possono dare al nostro calcio?

Il mio impegno negli ultimi cinque o sei anni è stato quello di portare gli americani verso il calcio italiano, il motivo è dato dalla mia grande passione per il calcio italiano, per l'Italia e per la città di Roma. Credo ci sia una opportunità incredibile.

Quale?

Non c'è alcun altro posto al mondo dove il calcio sia importante come in l'Italia. Ci sono altri Paesi, ad esempio l'Inghilterra, dove i fan sono molto appassionati, ma non credo esistano Paesi dove una partita di calcio significhi così tanto come l'Italia. Fa parte della fibra del tessuto popolare. Il problema italiano riguarda gli stadi, che sono piuttosto vecchi e non accoglienti. In America andare allo stadio è un evento di famiglia, ci si va a pranzo, si compra il merchandise, non è solo andare a vedere la partita.

L'Italia è ancora lontana anni luce...

Diciamo di sì. Purtroppo l'approccio italiano al sistema sportivo dal punto di vista del business mostra ancora tanti limiti. Ciò che importa in Italia sono tre cose: i media, il giorno della partita e gli incassi commerciali. In Italia il 75% dello spazio è coperto dai media, poi c'è molta importanza per il giorno della partita, ma molto poco riscontro commerciale. Non è un bilanciamento sano, questo, e molte squadre ci perdono dei soldi.

Come cambiare questa impostazione?

Il discorso non è far guadagnare i proprietari dei club, ma con l'attuale impostazione le squadre sono in pericolo e questo colpisce anche i risultati sportivi. C'è da cambiare parecchio in Italia da questo punto di vista.

Ci dica qualcosa del "Progetto Roma": come verrà presentato negli Stati Uniti?

Tutto quello che ho detto prima, ci sarà parecchio lavoro da fare. L'azienda di Jim Pallotta (socio principale della Di-Benedetto AS Roma LLC, che tramite Neep Roma Holding controlla l'As Roma, ndr) è la migliore nel suo campo. Stanno facendo ottime cose. Per la prossima estate ci sarà una tournée della Roma negli Stati Uniti con tre incontri di alto livello. Le scuole calcio faranno parte di questo progetto. Stiamo studiando di aprire delle università del calcio chiamate "A.S. Roma" e "North America" che saranno strettamente legate fra di loro. Non solo per il nome, ma con uno sforzo lavorativo comune.

to il talento giusto. Ma credo che il momento perché sbocci in America il vero talento stia per arrivare. In Italia poi c'è già Michael Bradley, gioca nel Chievo, è molto bravo.



PRIMAVERA, COPPA ITALIA ALLO JUVENTUS STADIUM

Si giocherà giovedì 8 marzo allo Juventus Stadium di Torino l'andata della finale di Coppa Italia, che vedrà Juventus e Roma tornare a incontrarsi dopo la finale del Torneo di Viareggio. Lo ha reso noto il comunicato emesso ieri dalla Lega Calcio: si giocherà alle 20.30 e la gara sarà trasmessa in diretta televisiva su Sportitalia 1. La partita di ritorno è in programma giovedì 22 marzo e con ogni probabilità anche quest'anno la Roma la giocherà all'Olimpico.

ALLIEVI NAZIONALI

I '95 cominciano dall'Atalanta

Torneo di Arco, oggi a Rovereto Quercia (ore 14.45) la Roma impegnata nella gara d'esordio contro i nerazzurri. Problemi in difesa per Toverieri, che ha dovuto lasciare a casa l'infortunato Petricciuolo. Il tecnico: «Daremo tutto»

VALERIA META

Comincia questo pomeriggio alle 14.45 a Rovereto Quercia l'avventura degli Allievi Nazionali al Torneo di Arco, con la prima delle tre partite consecutive da cui uscirà una delle quattro semifinaliste. Di fronte l'Atalanta di Giuseppe Butti, avversaria inedita per i '95, non per la Roma ad Arco (le due squadre si sono incontrate l'ultima volta due anni fa). «Daremo tutto» ha assicurato Sandro Toverieri alla vigilia della partenza per il Trentino, appena due giorni dopo la brutta sconfitta in terra con la Juve Stabia. Il Torneo potrebbe essere l'occasione migliore per riscattarsi.

Il tecnico ha convocato ventidue giocatori (inclusi tre portieri, Tassi e i '96 Marchegiani e Romano), fra i quali non figura Simone Petricciuolo, alle prese con un infortunio che l'ha costretto a saltare l'ultimo turno di campionato e non ancora smaltito. Un'assenza pesante, visto che in difesa e in particolare sulle fasce i giocatori sono contati, al punto da costringere Toverieri a promuovere sotto età Calabresi. Non ci sarà - ma la sua è un'assenza ampiamente prevista - Alessio Romagnoli, ormai aggregato stabilmente alla Primavera.

L'Atalanta viene da un campionato piuttosto deludente: ottava nel girone B guidato dall'Inter, nel 2012 ha vinto una sola volta in sei partite. I nerazzurri han-

no segnato diciannove gol in venti partite (la Roma ne ha fatti 33 in 17 gare) e in attacco si affida a Massimiliano Fabbri, arrivato in estate insieme all'ex Milan Mattia Longo, capocannoniere con appena 4 gol.

IL PRECEDENTE L'ultima volta che Roma e Atalanta si sono affrontate al Torneo di Arco è stato due stagioni fa e l'1-1 firmato Buscia fu l'unico pareggio della marcia trionfale che avrebbe protetto i '93 alla conquista del titolo battendo in finale la Fiorentina. Fra l'altro, se i giallorossi dovessero riuscire a superare il girone di qualificazione, c'è la possibilità di incontrare la Lazio bissando la semifinale del torneo vinto due anni fa. Allora la Roma andò sotto e riuscì a raggiungere l'1-1 nella ripresa, grazie a una rete di Buscia, l'attaccante abbonato ai gol dalla panchina. **LA FORMAZIONE** I dubbi di Toverieri riguardano principalmente la difesa, dove al posto di Petricciuolo sulla destra dovrebbe tornare Nanni, con Boldor e Di Gioacchino al centro e Sammartino sulla sinistra. A centrocampo rientra Mazzitelli (squalificato domenica scorsa) che dovrebbe avere accanto Catania e uno fra Brancaccia e Battaglia. In avanti l'unico sicuro del posto è capitano Ferri, alla sua seconda partecipazione al Torneo di Arco così come Fedeli. Al centro dell'attacco si giocano una maglia Musto e Lucatelli, sulla sinistra Casciani è favorito su Fedeli, Damiani potrebbe essere la sorpresa.



CAPITANO

Jacopo Ferri, capitano degli Allievi Nazionali (Foto Mancini)

UNDER 20

È ancora Italia-Germania 4-3



ROMANISTI

Frascatore e Viviani in Under 20 (Mancini)

Quarantadue anni dopo, Italia-Germania è ancora 4-3. Stavolta non ci sono Riva e Rivera né una finale mondiale in palio, eppure quella dell'Under 20 ha i contorni dell'impresa. Perché la Germania di Wormuth ha vinto il suo secondo Torneo Quattro Nazioni consecutivo con due giornate d'anticipo, perché l'Italia aveva già perso all'andata (purfacendo una bella figura) e perché gli azzurri di tutte le categorie non battevano i tedeschi dal semifinale del Mondiale 2006. Perché alla fine del primo tempo sembrava tutto compromesso, con i gol di Polter e Mustafi che sembravano aver mandato la gara in archivio: fatali in entrambe le circostanze le disattenzioni della difesa. Il 2-0 puniva anche gli errori sotto porta di un impreciso Fischnaller, che nei primi dieci minuti spreca maleamente due buone occasioni.

Nella ripresa Di Biagio ridisegna la squadra con un cambio per reparto: Suagher per Benedetti, Fossati per Ardizzone e Longo per Sansone. È un'altra Italia e i risultati si vedono dopo soli quattro minuti: De Luca va giù in area, per l'arbitro è rigore e dal dischetto Fischnaller non sbaglia. Ne passano altri quattro e Longo raccoglie un suggerimento in orizzontale dello stesso De Luca, prende la mira e di sinistro batte Müller dal limite dell'area. Da applausi.

L'Italia va a velocità doppia rispetto a i tedeschi, anche grazie alla regia di capitano Viviani, molto aiutato dall'ingresso dell'ex milanista Fossati. Al quarto d'ora ennesimo affondo sulla destra di De Luca, sul cross Plattenhardt ci mette una mano e l'arbitro concede un secondo rigore: sul dischetto si presenta

ancora Fischnaller, cambia l'angolo del suo destro, non la palla in rete. Di Biagio manda in campo anche De Sciglio e De Vitis, oltre al padrone di casa Pompilio, e proprio un taglio del terzino del Milan serve a Longo la palla della doppietta. Il destro del centravanti dell'Inter termina alto di poco. Alla mezz'ora altro calcio di rigore, stavolta per i tedeschi. Perin azzecca l'angolo ma di un soffio non arriva sul tiro di Polter: 3-3. I fantasmi messicani aleggiano su Foggia. A materializzarli ci pensa il figlio d'arte De Vitis, che al 41' controlla un gran lancio di Viviani e si inventa un pallonetto sul secondo palo che manda tutti a casa. «Una vittoria stupenda» la definisce Di Biagio. Di più: una vittoria storica.

ITALIA-GERMANIA 4-3

ITALIA (4-3-3): Perin; Sampirisi, Camporese, Benedetti (1st Suagher), Frascatore; Ardizzone (1st Fossati), Viviani, Battocchio (24st De Sciglio); Sansone (1st Longo), De Luca (16st Pompilio), Fischnaller (35st De Vitis). A disp. Jacobucci, Bianchi, All. Di Biagio
GERMANIA (4-2-3-1): Müller; Zimmermann, Mustafi, Thoeke, Plattenhardt (1st Jung); Kramer (18st Avevor), Rupp (33st Zellner); Bertram (18st Thy), Malli (1st Wiessmeier), Terrazzino (18st Kargho); Polter. A disp. Schwolow, All. Wormuth
ARBITRO: Carrel (Svizzera)
MARCATORI: 14'pt Polter, 17'pt Mustafi, 45'rig. Fischnaller, 85' Longo, 165'rig. Fischnaller, 285'rig. Polter, 415't De Vitis
NOTE: ammonito Frascatore VM

I CONVOCATI

Battaglia	C	1995
Boldor	D	1995
Brancaccia	C	1995
Calabresi	C	1996
Capradossi	D	1996
Casciani	A	1995
Catania	C	1995
Curto	D	1995
Damiani	A	1996
Di Gioacchino	D	1995
Fedeli	A	1995
Ferri	A	1995
Lucatelli	A	1995
Marchegiani	P	1996
Mazzitelli	C	1995
Mazzoli	C	1995
Musto	A	1996
Nanni	D	1995
N'Dah	C	1995
Romano	P	1996
Sammartino	D	1995
Tassi	P	1995

l'agenda

OGGI

Allievi Nazionali, Torneo di Arco, prima giornata, ore 14.45 Roma-Atalanta (Rovereto Quercia)

DOMANI

Allievi Nazionali, Torneo di Arco, seconda giornata, ore 14.45 Roma-Rapp. Trentino A.A. (Lizzano) Giovanissimi Nazionali, Manchester Cup, Ore 9-13 gare di qualificazione (Città S. Angelo)

SABATO 3 MARZO

Primavera, sesta giornata di ritorno, ore 14.30 Roma-Nocerina Allievi Nazionali, Torneo di Arco, terza giornata, ore 14.45 Roma-Fiorentina (Cavedine) Allievi Regionali, terza giornata di ritorno, ore 15 Tor di Quinto-Roma Giovanissimi Nazionali, terza giornata di ritorno, ore 14.30 Roma-Pol. Carso

DOMENICA 4 MARZO

Giovanissimi Provinciali A, terza giornata di ritorno, ore 9 Ladispoli-Roma Giovanissimi Provinciali B, terza giornata di ritorno, ore 10.30 Roma-Ottavia

GIOVEDÌ 8 MARZO

Primavera, Coppa Italia, finale d'andata, ore 20.30 Juventus-Roma (Juventus Stadium)

ROMA NON È
SOLO CALCIOALTRI
SPORT

LONDRA 2012, LA REGINA E IL PRINCIPE FILIPPO INAUGURERANNO I GIOCHI

La Regina Elisabetta e il Principe Filippo inaugureranno le Olimpiadi di Londra. Lo ha annunciato Buckingham Palace. La coppia reale darà il via ai Giochi il 27 luglio davanti a 80 mila persone nell'Olympic Stadium e oltre un miliardo che seguiranno in tv in tutto il mondo. Elisabetta e Filippo inaugureranno anche le Paralimpiadi nello stesso luogo due giorni più tardi. È la seconda volta per la Regina, che nel 1976 diede il via alle Olimpiadi di Montreal in Canada.

SUPERBIKE

Biaggi va ancora al Max

Il pilota romano, vincitore in gara 1 a Phillip Island e secondo in gara 2 è balzato in testa alla classifica, dimostrando di avere ancora tanta voglia di vincere. E adesso c'è Imola...

EMMA MASETTI

In questi giorni, lo ha detto lui stesso, è a casa con la compagna e i due figli piccoli per dedicarsi alla famiglia. Ma il pensiero, tra una passeggiata e l'altra a Montecarlo, è già rivolto a Imola, seconda tappa del Mondiale superbike. Seconda tappa di un campionato che Max Biaggi, 41 anni a giugno, ha ancora voglia di dominare. Solo qualche settimana fa il pilota romano era praticamente senza una squadra. Il suo ex team l'aveva abbandonato tra uomini chiave che erano andati via con altre destinazioni e meccanici che avevano deciso di cambiare aria. Ecco quindi che si era resa necessaria una vera e propria caccia all'uomo che potesse garantire una solidità di team per Biaggi.

Durante i test delle scorse settimane, Max, in sella alla sua Aprilia, aveva dato segnali più che positivi insidiandosi a ridosso del podio. La cattiveria agonistica e la fame di vittoria del pilota romano hanno però avuto il sopravvento durante le gare della domenica che hanno dato avvio al Mondiale superbike. Biaggi, con meno lavoro alle spalle rispetto ai suoi avversari, ha messo tutti in fila.

Ha portato a termine gara 1 con una splendida vittoria, mentre il campione del mondo Checa assisteva alla vittoria dai box a causa di una caduta. In gara 2 Checa ha tuonato approfittando stavolta di un errore di Biaggi, che tuttavia ha compiuto l'impossibile, rimontare dall'ultima posizione fino al secondo posto.

È il caso di dire che quello di Max era un chiaro segnale non solo a Checa, ma anche a tutti coloro che fino ad oggi avevano avanzato la loro candidatura al titolo.



CAMPIONE

Max Biaggi, pilota romano e romanista dell'Aprilia

«Ce l'abbiamo fatta, torniamo a casa con due buoni risultati, ora non ci resta che mantenere alta la tensione per confermarci già dalla gara di Imola - le parole di Biaggi a fine corsa - Gara 1 è stata una delle più belle della mia carriera, sono felicissimo perché ho vinto per la prima volta in superbike su questo tracciato con una squadra di meccanici tutta nuova. C'isiamo affiatati molto in

fretta lavorando duro e il successo è stato il premio più bello». Poi, sulla rimonta della seconda gara: «Peccato per il contatto con Sykes alla prima curva, sono stato fortunato a non cadere nella via di fuga e a non perdere la calma quando mi sono ritrovato ultimo e staccatissimo. Ho fatto una rimonta eccezionale, quando servono grandi imprese io ci sono sempre».

RUGBY

Toniolatti punta il suo Olimpico

Lui ci spera sempre. Lui è Giulio Toniolatti, tre quarti romano in forza agli Aironi e convocato dal ct Brunel per le sfide finali del Sei Nazioni. L'obiettivo di Toniolatti è quello di esserci soprattutto per la partita che chiuderà il Torneo, quella in programma in 17 marzo contro la Scozia e che si giocherà all'Olimpico, lo stadio della sua città, a due passi da quel campo della Capitolina dove Giulio è cresciuto. E lo stadio dove l'ex giocatore anche della Rugby Roma, 28 anni, andava - e quando può va ancora - da tifoso a vedere la Roma. Come ha confidato prima dell'inizio del Sei Nazioni giocare in quello stadio e davanti alla sua gente è uno dei sogni della sua carriera e l'obiettivo, da qui a due settimane, è quello di convincere Brunel a dargli una possibilità così come ha fatto Nick Mallett al Mondiale. Possibilità che Giulio ha sfruttato in pieno, risultando uno dei migliori della spedizione italiana in Nuova Zelanda.

Non solo Toniolatti però. Quattro le novità rispetto alla rosa di atleti che ha preparato la trasferta di Dublino contro l'Irlanda di sabato scorso: tra i piloni rientra Martin Castrogiovanni, non ancora pienamente recuperato dalla frattura costale subita contro l'Inghilterra, che proseguirà con lo staff medico azzurro il percorso di recupero in vista di un eventuale utilizzo contro la Scozia; in seconda linea Antonio Pavanello, fermato da un problema al legamento collaterale nel match di Dublino, lascia il posto al rientrante Carlo Del Fava. Assente per squalifica Mauro Bergamasco, Brunel chiama in terza linea il trevigiano Manoa Vosawai mentre, tra i tre quarti, Mirco Bergamasco torna in azzurro dopo l'operazione alla spalla successiva alla Rugby World Cup, con Angelo Esposito convocato con l'Italia U20.

Confermato, per il resto, il blocco di atleti della scorsa settimana con Minto confermato tra i flanker al posto dell'infortunato Derbyshire. La Nazionale si radunerà a Roma a partire da domenica 4 marzo. Mercoledì 7 marzo il ct Jacques Brunel annuncerà i ventiquattro convocati per la trasferta di Cardiff, l'indomani gli Azzurri voleranno dall'aeroporto di Ciampino alla volta della capitale gallese per sfidare la capolista del Torneo che sabato, vincendo a Twickenham, si è già aggiudicata la Triple Crown.

ATLETICA/1

Roma-Tokyo, ancora collaborazione In 1300 a Piazza di Siena

Continua, il rapporto di amicizia fra la maratona di Roma e la Tokyo marathon. Molto di più di un gemellaggio tra eventi sportivi, la friendly relationship nata nel 2009 è un abbraccio simbolico fra il popolo italiano e quello giapponese, fra due città unite dalla vittoria olimpica di Abebe Bikila (Roma 1960, Tokyo 1964) e dalla reciproca ammirazione.

Anche quest'anno una rappresentanza dell'evento italiano è stata in Giappone per premiare col "Trofeo Roma-Tokyo" (nell'occasione, una Lupa Capitolina) il primo giapponese e la prima giapponese al traguardo (Arata Fujiwara, 2:07.48, ed Eri Okubo, 2:26.08).

Nel weekend della maratona di Roma, che si svolgerà domenica 18 marzo, una delegazione giapponese ricambierà la visita, e premierà i primi italiani che transiteranno dal traguardo di via dei Fori Imperiali con degli oggetti di artigianato nipponico.

Sempre in tema di maratona, L'azzurro Miglio Bourifa, tre volte campione italiano, esordirà come commentatore tecnico televisivo. Bourifa commenterà la gara in simultanea a Luciano Gigliotti ed insieme affiancheranno il conduttore di LA7 Roberto Bernabai durante le



FESTA

Un'immagine della Maratona di Roma, che quest'anno ci sarà il 18 marzo

4 ore di diretta prevista per domenica. Il 43enne bergamasco è ancora oggi ai vertici della maratona italiana, nel 2011 il suo 2h13'45" è stato il secondo tempo dell'anno per un italiano. Con la maratona di Roma ha sempre avuto un forte legame, tre le positive partecipazioni imprezio-

site anche da una maglia tricolore: nel 2004 è salito sul secondo gradino del podio con 2h11'13", nel 2007 è stato quarto assoluto e primo italiano (Campione italiano di maratona) in 2h10'30" e nel marzo 2010, quinto assoluto e primo europeo sulla finish-line in 2h12'35".

Oggi nella splendida cornice di Piazza di Siena è il giorno della Fase Finale Provinciale dei Giochi Sportivi Studenteschi di Corsa Campestre. Sarà una giornata di sport ma soprattutto di divertimento. Al-

la manifestazione parteciperanno circa 1300 alunni provenienti da 180 istituti scolastici, tra scuole medie e superiori, della provincia di Roma. I tanti ragazzi che prenderanno parte alla finale provinciale si sono guadagnati l'accesso vincendo le selezioni comunali. Gli alunni si contenderanno i titoli provinciali delle 4 categorie maschili e femminili in programma, e cercando il pass per la successiva finale regionale. Le categorie saranno ragazzi/e, cadetti/e, allievi/e e juniores. La corsa campestre di oggi è promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, con il sostegno delle Fiamme Gialle per l'attività sportiva promozionale. Contribuiscono alla gestione

e realizzazione di questo evento anche la Provincia e il Comune di Roma, la FIDAL Provinciale e il Comitato Provinciale Coni. Daranno il loro supporto anche la Maratona di Roma, l'ASI Romae la Blood



Runner Onlus. La manifestazione verrà introdotta dall'Inno Nazionale suonato dal Complesso Bandistico della Guardia di Finanza che accompagnerà l'alza bandiera. La Finale Provinciale era prevista originariamente per il 14 febbraio scorso, ma a causa delle eccezionali nevicate che hanno interessato la Capitale in quei giorni è stata rinviata

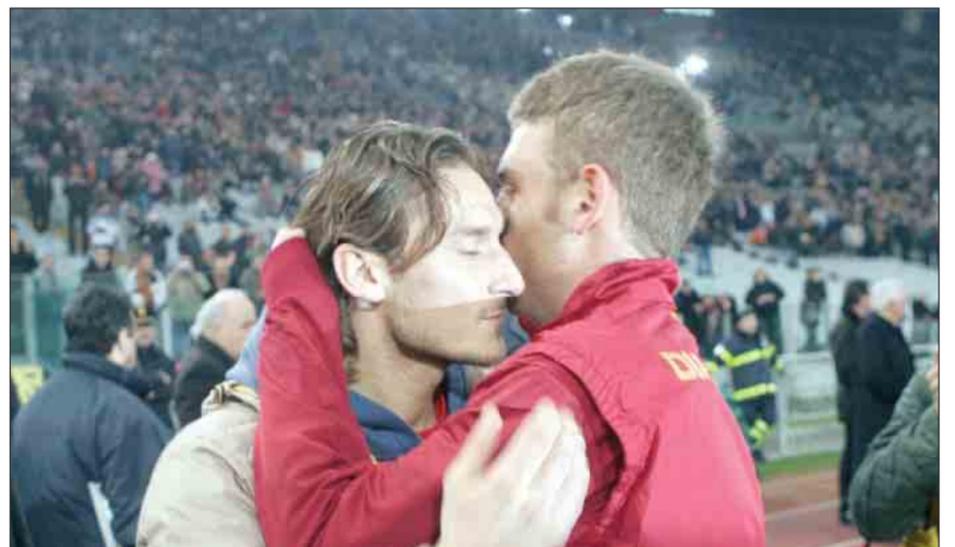
ad oggi. «Questo appuntamento rappresenta un esempio tangibile di come, mettendo in campo idee ed impegno, si riesca a dare risposte importanti ai giovani, alle Scuole, alla città» è quanto ha affermato in occasione della finale comunale l'On. Alessandro Cochi, Delegato allo Sport di Roma Capitale.

STORIE

DOMENICA TORNANO IN CAMPO DE ROSSI E TOTTI, E C'E' DA REGOLARE UN CONTICINO CON IL MATCH DELL'ANDATA

DERBY

Una partita che vale più dell'oro



www.ilromanista.it

COM-MUNITY

facebook

Daje France', come un anno fa te vojo... (Antonio)

sms

Io non dico niente, per scaramanzia... Ma quel piede sinistro di ieri... (Carla)

@mail

Tu, solo tu, purgali ancora (Daniele)

MANDATECI I VOSTRI MESSAGGI. Il Romanista SU FACEBOOK - MAIL posta@ilromanista.it - SMS 3202020927.

facebook

Tre giorni al derby. Domenica torna Francesco Totti. Ecco i messaggi che i nostri tifosi gli hanno mandato.

ERIK PACIO PACINI

Purgali capitano! Daje Roma!

SANDRO LEONARDI

Grande Francesco pensaci tu.

STEFANO ZANGRILLO

Daje Capitano e oggi come allora facci gioire con un vi ho purgato ancora!!!!

Forza Roma!!!

LEONARDO MENICHINI

Daje Francè, ROMA e con te!

FEDERICO PITZALIS

Capità ricordate che Roma senza te è il nulla. Pensaci tu. Daje Capità Daje!

LORIS PERNAZZA

Pensate te!

ANGELO CECCOLONGO

Al grido dei due capitani scatenate l'inferno. Daje Roma!

RICCARDO ROLLI

France', tu puoi tutto.

FABRIZIO CANGINI

Capitano, l'orgoglio dei tifosi della magia è nei tuoi piedi. Falli neri!

ALESSANDRO PERRI

Facce n'artra doppietta Capità!

FRANCESCA D'APRILE



INCONTRO Andrea Bertolacci domenica a Fiumicino ha incontrato casualmente la Roma di ritorno da Bergamo (Mancini)



PAPÀ Totti in braccio la figlia Chanel in occasione di Roma-Parma (Tedeschi)



PRESENTI Allo stadio per sostenere la Roma (Tedeschi)

ECCHIME ➤ LE VOSTRE FOTO SUL VOSTRO GIORNALE ecchime@ilromanista.it

Speriamo bene. E comunque io rimango sempre fedele alla mitica e magica ROMA.

DANILO ROMANO

Domenica fammi una bella doppietta capitano mio!

MANUEL ALESSANDRO TRUDU

Capità cerca de fa un euro-gol domeni-

ca, cerca de segnà da metà campo.

MANOLO MENTA

Daje France', magnamoseli!

HORVÁTH AURÉL

Con il capitano e con Danielino batteremo i laziali.

TAMARA VENTURINI

Nulla da dire. Capitano mio ti amo?

MARTINA FRANCESCA ROMANA

Capitano oh mio capitanoooo! Senza di te in campo le partite non hanno storia!

As Roma nel sangue!

LILLO CARPINO

I Lanziesi so felici che ci sei, così vincono. Lo dissero anche quando li hai purgati 2 volte. La cosa bella è che siamo fe-

lici pure noi che tu ci sia.

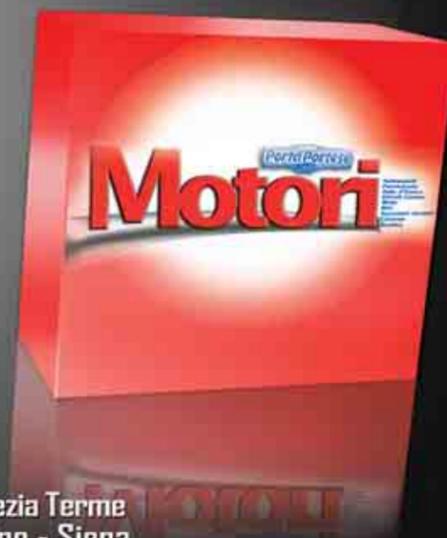
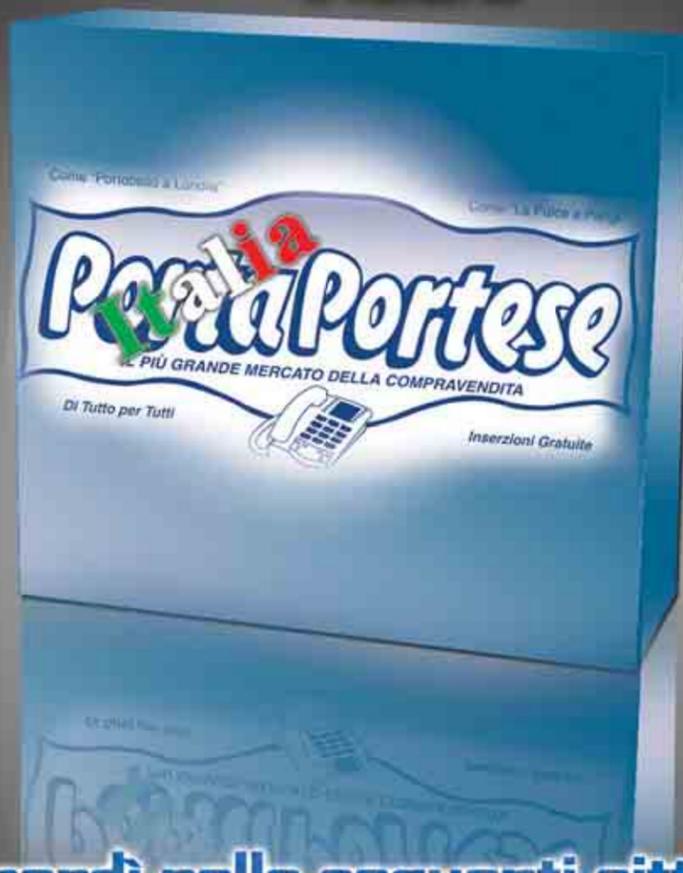
MATTIA D'ANDREA

Daje capità, altri 2 per farci esplodere per l'ennesima volta!

FABIO DI VICO

Capità', nun famo scherzi, tu ci devi essere! Che mondo sarebbe senza... Francesco?!

In edicola allegato a **PortaPortese** il venerdì



Distribuito il venerdì nelle seguenti città:

Ascoli Piceno - Avellino - Bari - Benevento - Campobasso - Caserta - Cosenza - Isernia - L'Aquila - Lamezia Terme - Catanzaro - Macerata - Milano - Napoli - Pescara - Reggio Calabria - Salerno - Sesto Fiorentino - Siena - Spoleto e Perugia - Terni - Vasto - Chieti.

CRONACA

LA METROPOLI
IN DIRETTA

ROMA

VIGILI NEL MIRINO

Lo schifo del racket - licenze

Il minisindaco del I Municipio: «Mi dissero di un mercato parallelo: 150 mila euro per riattivare permessi bloccati o sospesi». Sentito in Procura il Comandante del I Gruppo

Continuano le indagini della Procura sull'inchiesta legata al comportamento dei vigili urbani del Centro. Gli inquirenti vogliono verificare se la richiesta di mazzette fatta da alcuni vigili urbani che operavano nei quartieri fosse un «modus operandi» consolidato. Un lavoro che i pm della procura hanno affidato ai carabinieri e che punterà a capire se ci sono altre vittime oltre al commerciante romano taglieggiato. Ieri a piazzale Clodio si è presentato anche il sindaco Alemanno per un incontro, durato una ventina di minuti, con il procuratore reggente Giancarlo Capaldo. Tema, l'indagine che coinvolge per l'ipotesi di concussione cinque vigili urbani del primo gruppo e anche un geometra. All'uscita dall'ufficio del procuratore, Alemanno ha detto: «Non ci sono novità specifiche. Quella che adesso deve essere sviluppata con la massima forza è una reazione a qualsiasi situazione che possa essere non chiara. Quindi insieme con la stragrande maggioranza del Corpo dei vigili urbani, che è fatta da persone pulite e a posto, bisogna combattere contro qualsiasi forma di non trasparenza e non correttezza. Come quella che è stata evidenziata da questa indagine. Per quanto riguarda il fatto specifico non ci sono novità particolari».

È durata invece un'ora e mezza l'audizione del comandante del Primo Gruppo della Polizia Municipale. Il procuratore aggiunto, Alberto Caperna, e il sostituto, Laura Condem, avrebbero fatto domande in primo luogo in merito alla vicenda che vede indagati per concussione cinque vigili del gruppo e, inoltre, avrebbero chiesto chiarimenti in merito al ventilato trasferimento di 30 agenti.

A tenere banco anche le dichiarazioni del presidente del I Municipio Orlando Corsetti. «A gennaio - ha spiegato - un gruppo di proprietari di locali del centro storico mi ha raccontato di un mercato parallelo di licenze gestito da professionisti. I commercianti mi hanno parlato anche di un tariffario: con cifre tra i 130 e i 150 mila euro si poteva acquistare e riattivare licenze di somministrazione bloccate o sospese - continua - una parte della somma, tra i 20 mila e i 30 mila euro, veniva riscossa con assegni, il resto poi in nero. Non mi hanno mai detto che si trattasse di vigili urbani, ma io ho fatto una denuncia alla Guardia di Finanza. In un caso uno degli imprenditori, prima di pagare, venne in Municipio e si rese conto che la licenza che voleva acquistare in nero non sarebbe mai stata riattivata». Il minisindaco ha sottolineato che «nel I Municipio ci sono interessi legati al commercio che generano appetiti di tutti i tipi. Esistono strutture parallele al Municipio che monopolizzano il mercato».

OGGI SI FERMANO PER QUATTRO ORE I MEZZI PUBBLICI



Sciopero generale di quattro ore del settore trasporti, dalle 8.30 alle 12.30, che riguarderà, a Roma, i lavoratori Atac, Roma Tpl e Roma Servizi per la Mobilità. Saranno a rischio bus, tram, metropolitane e ferrovie urbane Roma Lido, Termini Giardinetti e Roma Civita-Castellana Viterbo e le linee periferiche gestite da Roma Tpl. In occasione dello sciopero oggi i varchi della Ztl non saranno attivi

REBIBBIA E IL FILM DEI TAVIANI

«Se volete cambiare le cose date libri agli istituti penitenziari»

Tra le cose più belle della lunga conferenza stampa dei fratelli Taviani ieri a Roma, l'appello di due ex detenuti, protagonisti del loro «Cesare deve morire». «Se volete cambiare le cose - dicono - fornite di libri gli istituti penitenziari».

A presentare il film, vincitore dell'Orso d'oro quest'anno al Festival di Berlino e che sarà nelle sale da venerdì in circa 40 copie, anche Nanni Moretti che lo distribuisce con la sua Sacher, il regista teatrale di Rebibbia Fabio Cavalli, e due ex detenuti: ovvero Salvatore Striano (che interpreta Bruto) e Fabio Rizzuto (Stratone).

«Fare cinema mi ha fatto sentire libero - dice il corpulento Rizzuto che sembra una specie di Asterix con parlata romanesca - ho imparato più in questi tre anni che faccio teatro che in 40 anni di vita, recitare secondo me - aggiunge - ti fa sentire libero. Sono diventato grazie al carcere

di Rebibbia attore professionista ed è quello che voglio fare da grande. Quando recito mi sembra di potermi perdonare». Mentre l'ex detenuto Salvatore Striano, con un passato prima in carcere minore e poi a Rebibbia, ha raccontato così, ora che è libero, il suo ritorno in carcere per recitare nel «Giulio Cesare» di Shakespeare rivisitato dai Taviani. «Quando sono entrato di nuovo a Rebibbia mi sono come dimenticato che ero un uomo libero. Così un giorno mi sono addormentato e, al mio risveglio, ho avuto davvero paura di essere ancora una volta dentro», dice. Da lui poi l'appello per un carcere migliore, proprio come quello di Rebibbia, dove lui si è riscattato: «In carceri come quello di Reggio Calabria non c'è nessuna possibilità di cambiare». Dai fratelli Taviani che hanno ricordato più volte il loro affetto per i detenuti anche per la loro predisposizione esistenziale

a una vita tragica, proprio come quella dei personaggi di Shakespeare, la loro difesa del cinema italiano. «Non è vero che c'è solo la commedia nel cinema italiano - dicono i due registi - anzi in questo momento ci sono più che mai tanti talenti». E poi ricordando la recente vittoria a Berlino, dicono: «La sera che abbiamo ricevuto l'Orso d'oro al Festival abbiamo ricevuto i complimenti di tanti italiani che erano orgogliosi dell'Italia. Uno ci ha detto che aveva messo la nostra bandiera alla finestra. Ci ha chiamato poi anche il ministro Lorenzo Ornaghi che ci ha detto come era importante dare una immagine nuova del nostro paese. Noi abbiamo replicato che il cambio di rotta doveva venire anche dal governo perché è certo che il cinema è anche una industria che ha un ritorno economico, ma lui ci ha ricordato come purtroppo non ci sono in questo momento abbastanza soldi».

BREVI

FUMO, EVACUATA SCUOLA AL FLAMINIO

Attimi di paura nella scuola elementare e media Alessi, dove una nube di fumo si è sviluppata all'interno dei locali. Il fumo sarebbe sprigionato da un camino acceso nel portierato. La struttura è stata evacuata per precauzione ma non ci sono feriti. L'episodio è accaduto al Flaminio.

TOR VERGATA, PRECIPITA DAL CAMPUS. E' GRAVE

Un giovane di 30 anni è in ospedale in prognosi riservata dopo essere precipitato dal quarto piano di una struttura del campus universitario di Tor Vergata, in via Passo Lombardo. Lo studente è ricoverato all'ospedale di Tor Vergata. Da chiarire se sia scivolato o abbia tentato il suicidio.

INCENDIA CASA DELLA CONVIVENTE E ACCOLTELLA LA MADRE, ARRESTATO

Notte di follia a Tor Sapienza dove un giovane di 20 anni, poi arrestato, ha tentato, dopo una violenta lite con la sua convivente, di dare fuoco alla casa in via Luigi Appiani. I genitori della ragazza, che abitano al piano superiore, sono scesi in strada venendo a loro volta aggrediti dal ventenne. Ad avere la peggio la madre della ragazza ferita all'inguine con un coltello

MUSICA, CINEMA, TEATRO, LIVE
TUTTO QUANTO FA ROMA

EVENTI



ALL'ATLANTICO LIVE MICHEL TELO' E LA SUA "AI SE EU TE PEGO"

Michel Telò arriva all'Atlantico Live domenica 11 marzo. Si tratta dell'unica data italiana del tour europeo. Dopo aver fatto scatenare i campioni del calcio (Neymar, Pato, Cristiano Ronaldo), Michel Telò farà ballare i fan con la sua famosissima "Ai se eu te pego", la hit che ha scalato le classifiche la scorsa estate, diventando il tormentone per eccellenza di tutti gli stadi d'Italia e del mondo intero.

ON STAGE

AMORE E TORCICOLLO

"Meglio un amore o un torcicollo?" in scena fino all'11 marzo al Teatro dell'Orologio sala Gassman in via dei Filippini 17a con Federica Festa e Daniele Miglio per la regia di Matteo Festa. Un divertente viaggio nella coppia e nelle sue strane dinamiche. Sulla scena due irrisolti attori romani, Federica e Daniele appunto, che si ritrovano, loro malgrado, a fare uno spettacolo teatrale sull'amore. Il finale a sorpresa spetta al pubblico che voterà ogni sera se è meglio un torcicollo o un amore.

ASPETTANDO GODOT

Dal 21 febbraio all'11 marzo alla Casa delle Culture la compagnia Sipardio Dramma Flucu' mette in scena uno dei più grandi capolavori di Samuel Beckett "Aspettando Godot". La regia dello spettacolo è di Claudio Capecelatro.

PASTICCERI

Al teatro Ambra alla Garbatella in piazza Giovanni da Trionfa 15 "Pasticceri" ovvero la trama del Cyrano di Bergerac riscritta e raccontata all'interno di un laboratorio di pasticceria, tra fornelli, zucchero, cioccolato e panna montata. Mentre i due fratelli si raccontano, preparano torte al cioccolato, alla frutta, bavaresi e profiterole. Gli spettatori affrontano un viaggio tra odori, sapori, spunti poetici e ironici ed arrivano alla fine con la certezza di poter godere del risultato di una notte di lavoro in un laboratorio di dolci sogni. Di e con Roberto Abbiati e Leonardo Capuano.

RITMO, AFRICA E BENEFICENZA

Sabato 3 marzo alle 20.30 al Teatro S. Anna Falletti di Roma (Viale Marconi 700), i ritmi della musica popolare del sud Italia dei Talia' e quelli africani dei JT Percussions si incontreranno nello spettacolo "Emozioni in bianco e nero", scritto e interpretato da Vittore Accorsi e tratto dal suo ultimo libro "Shengue la tartaruga, il seme della speranza". Il prezzo del biglietto sarà devoluto all'associazione Apressa onlus. Biglietti 10 euro. Per informazioni si può chiamare il 3281820744.

BOX OFFICE

ANTONELLO VENDITTI

PALALOTTOMATICA PIAZZALE DELLO SPORT, 8-9 MARZO

NOBRAINO

CIRCOLO DEGLI ARTISTI, 9 MARZO

CIRQUE DU SOLEIL

PALALOTTOMATICA PIAZZALE DELLO SPORT, DAL 15 AL 18 MARZO

ROGER DALTRY

AUDITORIUM CONCILIAZIONE VIA DELLA CONCILIAZIONE, 21 E 23 MARZO

PINO DANIELE

AUDITORIUM, V. DE COUBERTIN, 6-15 APRILE

SUBSONICA

PALALOTTOMATICA PIAZZALE DELLO SPORT, 28 APRILE

RADIOHEAD

CAPANNELLE, 30 GIUGNO

CURE

CAPANNELLE, 9 LUGLIO

TIZIANO FERRO

STADIO OLIMPICO, 14 LUGLIO

LENNY KRAVITZ

CAPANNELLE, 17 LUGLIO

LIVE A CIAMPINO

Ska, dub e...99 Posse

La band di O Zulu all'Orion Club il 10 marzo con "Cattivi Guaglioni"



TONINO MEROLLI

La loro ricostituzione, nel 2009, è stata una delle migliori notizie, per quanto riguarda la scena musicale nostrana, degli ultimi anni. Mancava a molti quel sound e, soprattutto, quella militanza decisamente antagonista vissuta senza sotterfugi. I 99 Posse sono dunque tornati e dopo numerosi concerti sold out, compreso quello che li ha visti recentemente esibirsi a Roma a dicembre, eccoli sul palco dell'Orion (viale Kennedy 52), con l'organizzazione di The Base sabato 10 marzo.

Al materiale del gruppo si sono recentemente aggiunte le nuove composizioni racchiuse nell'album che ha sancito, anche dal punto di vista creativo, questa nuova avventura dei 99 Posse. Un lavoro che si intitola "Cattivi Guaglioni", titolo indicativo per testimoniare la perseverata coerenza della "posse partenopea" nei confronti delle pro-

prie origini e delle mai negate posizioni sociali che hanno reso spesso arduo il cammino della band. Dal punto di vista musicale le prospettive si sono addirittura ampliate e in "Cattivi Guaglioni" convivono tranquillamente la vecchia anima raggamuffin, il rap, il dub, lo ska e il punk che, soprattutto in ambito live, arricchiscono di suoni e colori legittimi trascinandosi in impetuose esibizioni dei quattro protagonisti del progetto. E così sul palco, nonostante l'importante assenza della caratteristica voce di Meg, si ricrea naturalmente quell'alchimia, fra impegno e necessità di sfogo, che il vocalist Luca "O Zulu" Persico, Marco "Kaya Pezz8" Messina (campionatori e dub master), Massimo "JRM" Jovine (basso) e Sacha Ricci (tastiere) hanno sempre saputo trasportare, in maniera adeguata, al loro pubblico.

Tutte persone che riconoscono ai 99 Posse una grande coerenza, pagata spesso con l'ostacolo delle istituzioni pubbliche, fin da

quando (per la prima volta in Italia) il loro album uscivano con la scritta "non pagare più di...", grazie alla rinuncia ad alcuni guadagni da parte degli stessi musicisti.

Una storia consolidata attraverso l'autogestione commerciale della produzione discografica fatta negli anni attraverso l'etichetta Novenove, aperta a tutte le nuove realtà emergenti della scena nazionale, naturale prosecuzione di un discorso nato nel 1991 nell'ambito del "Centro Sociale Occupato Autogestito" Officina 99 di Napoli. E, nonostante le spesso radicali posizioni difese, i 99 Posse hanno potuto ricevere meriti riconosciuti alla loro carriera artistica, come le due Targhe Tenco del 1994 e del 2000, rispettivamente per gli album "Curre curre guagliò" e "La vida que vendrà" mentre, recentemente, proprio l'album del 1993 "Curre curre guagliò" è stato inserito (al cinquantesimo posto) fra i dischi italiani più belli di sempre.

TELEVISIONE

Misteri in presa diretta, arriva l'inquietante "The River"

Ha già fatto molto parlare di sé come di un nuovo Lost e, fresca di un ottimo debutto negli Usa, arriva in Italia, in esclusiva su Sky UnoHD (canale 109) da stasera alle 21.10, "The River", la nuova serie tv prodotta da ABC Studios e dalla Amblin Films di Steven Spielberg, che ne è anche produttore esecutivo. La première sulla rete ABC ha raccolto 8 milioni di spettatori con il primo episodio, ma l'evento televisivo è di portata globale: il debutto è stato, infatti, programmato in contemporanea con l'America anche in altri otto paesi, prima volta per una serie targata Disney.

Entro le prossime settimane, The River esordirà in molti altri paesi oltre all'Italia, per un totale di 182 territori raggiunti dalla distribuzione. Oltre alla produzione esecutiva di Steven Spielberg, la serie è prodotta e diretta da Oren Peli, il regista israeliano che con gli horror "Paranormal Activity" ha sbancato il box office, incassando quasi mezzo miliardo di dollari. La serie utilizza lo stile del docu-reality ed è ambientata nella misteriosa e lussureggiante foresta Amazzonica.

Il dottor Emmet Cole, famoso esploratore, personaggio televisivo e conduttore di un seguitissimo programma sulla natura, è scomparso durante una missione alla scoperta del Rio delle Amazzoni. Dopo sei mesi di silenzio, sulle sue tracce, si mettono la moglie Tess, e il riluttante figlio Lincoln, per il quale Cole, eroe di milioni di ragazzini cresciuti con i suoi show, è pressoché un estraneo. Per finanziare le ricerche, i due accettano di essere seguiti da una troupe, che filmerà ogni istante della spedizione, mentre il gruppo si immerge in una natura crudele quanto magica e dove niente, a quanto pare, è quel che sembra.

"The River" è prodotta dalla Amblin Films di Steven Spielberg, dalla DreamWorks Television di Darryl Frank e da Justin Falvey. Ideatori della serie sono Oren Peli e Michael R. Perry ("Law & Order", "House"), la sceneggiatura è firmata da Michael Green e Michael R. Perry. L'episodio pilota è diretto da Jaume Collet-Serra.

TEATRO

"Un tram che si chiama desiderio" all'Argentina col Freddo Marchioni

Torna in scena (ora è in programmazione al teatro Argentina) con la regia di Antonio Latella "Un tram che si chiama desiderio", il classico di Tennessee Williams. I personaggi rivivono grazie ad una applauditissima Laura Marinoni, nella parte della nevrotica e fragile Blanche, ad un Vinicio Marchioni (mai dimenticato "Freddo" del televisivo "Romanzo criminale"), rude e aggressivo quanto basta per tratteggiare l'immigrato polacco Kowalski, marito della incerta e impaurita Stella interpretata da Elisabetta Valgoi.

VENTIQUATTRO ORE DI
NOTIZIE

DALL'ITALIA
E DAL MONDO



P.A.: SÌ AL TETTO DEGLI STIPENDI AI SUPERMANAGER

Camera e Senato hanno detto sì alla norma del decreto "Salva Italia" sul tetto agli stipendi dei supermanager pubblici, dando il via libera all'immediata limitazione. Ieri la commissione Affari costituzionali del Senato aveva anche approvato, con il solo voto contrario della Lega Nord il parere favorevole all'atto del governo scritto dal relatore Carlo Vizzini, che è anche presidente della commissione. «Andremo fino in fondo» ha commentato il ministro della Patroni Griffi.

LA TORINO-LIONE

Guerriglia No Tav Troupe Tv aggredite

Valsusa, lanci di pietre e cariche tra polizia e manifestanti
Governo: «Parliamo pure, ma l'opera non è in discussione»

E' stata una notte difficile in Valsusa dove continua la protesta contro la realizzazione della Torino-Lione. Poco dopo la mezzanotte tre auto di altrettanti attivisti No Tav hanno preso fuoco nei pressi di Chianocco. Incendi si sono verificati anche ai danni di alcune strutture. E se la notte è stata difficile la giornata è stata pesantissima. Al blocco No Tav alcuni attivisti hanno aggredito la troupe H24 che lavora per *Corriere.it* ferendo un operatore e danneggiando le attrezzature. Il mezzo dell'agenzia tv era appena arrivato in un campo vicino all'autostrada quando alcuni manifestanti l'hanno circondato al grido: «Ci sono due sbirri che ci filmano». Ma i No Tav smentiscono: «Li abbiamo solo invitati ad allontanarsi». Aggredita anche una troupe di Tgcom24 che ha diffuso un video sull'aggressione.

BARRICATE Teatro delle proteste l'autostrada A32, Torino-

Bardonecchia. Le forze dell'ordine hanno tentato di sgomberare il presidio dei manifestanti. I dimostranti hanno provato a resistere alle cariche tirando oggetti di vario tipo e pietre contro gli agenti, dando alle fiamme alcuni pneumatici. Nel pomeriggio le tensioni sono proseguite e alcune decine di No Tav hanno occupato i binari della stazione di Bussoleto fermando anche il traffico ferroviario, per poi ritirarsi poco dopo dallo scalo.

«Parliamone. Non solo io ma anche tutto il governo è pronto, per vedere se si può fare qualcosa di più e di meglio, fermo restando la fermezza assoluta sulla realizzazione dell'opera», ha detto il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, e ha aggiunto: «un'opera talmente importante per la nazione e per le generazioni future, che non è ripensabile l'impegno preso sulla sua realizzazione».



L'Odissea della Costa Crociere

E' slittato di diverse ore, a causa delle forti correnti, l'arrivo della Costa Allegra a Mahé: secondo le ultime stime della Guardia costiera italiana la nave dovrebbe entrare in porto alle 5.30 di oggi e com'era prevedibile i due incidenti delle navi del gruppo Costa hanno frenato le prenotazioni per questo tipo di vacanza, stimato tra il -15% e il -22%

PortaPortese

www.portaportese.it

Il mercato della compravendita

online

IL LUOGO DELL'APPUNTAMENTO

ROMA DOVE



AL GHIONE SERATA DI BENEFICENZA CON MIMMO LOCASCIULLI

Un concerto di Mimmo Locasciulli è sempre un evento particolare. Da quasi tre decenni, in ogni sua performance dal vivo conserva le caratteristiche di un artista che non si risparmia mai. Due ore di concerto intensissimo, romantico e coinvolgente, in cui vengono proposte le canzoni tratte dai suoi più celebri album, da "Intorno a trent'anni" a "Sognadoro" da "Tango dietro l'angolo" ad "Aria di famiglia", da "Piano piano" a "Sglobal", fino all'ultimo "Idra". Ci sarà anche lui al Ghione lunedì prossimo per la serata benefica "Se stasera sono qui...E' per l'ospedale di Quihà".

FILM TRAILER

ACAB - ALL COPS ARE BASTARDS

Cobra, Negro e Mazinga sono tre "celerini bastardi". "Celerini", così si sentono, più che poliziotti. Sulla loro pelle hanno imparato ad essere bersaglio perché vivono immersi nella violenza. Nel momento forse più delicato delle loro esistenze, quando la vita privata arriva alla resa dei conti, incontrano il futuro in una giovane recluta, Adriano, appena aggregata al loro reparto. L'educazione di Adriano alla legalità, all'ordine, all'applicazione anche violenta della legge è la lente per raccontare il controverso reparto mobile con un inedito sguardo dall'interno, sullo sfondo dei più sconcertanti episodi di violenza urbana accaduti in Italia negli ultimi anni, dal G8 di Genova fino alla morte di Gabriele Sandri.

MISSION: IMPOSSIBLE - PROTOCOLLO FANTASMA

Dopo che un attentato terroristico ha distrutto il Cremlino, il governo degli Stati Uniti attiva il "Protocollo fantasma" e l'intera Impossibile Mission Force viene accusata dell'attacco. Lasciato senza risorse e sostegno, Ethan Hunt e la sua squadra fuggono, per operare al di fuori della loro agenzia e riscattarla, ed allo stesso tempo sventare un altro attacco nucleare. A complicare ulteriormente la situazione, Ethan è costretto ad intraprendere questa missione col supporto di una squadra di fuggitivi della Imf dei quali non conosce le motivazioni personali.

THE IRON LADY

Margaret Thatcher, ex Primo Ministro britannico, ormai ottantenne, fa colazione nella sua casa in Chester Square, a Londra. Malgrado suo marito Denis sia morto da diversi anni, la decisione di sgombrare finalmente il suo guardaroba risveglia in lei un'enorme ondata di ricordi.

IL ROMANISTA

Registrazione del Tribunale di Roma n. 60 del 20-02-2004

SOCIETÀ EDITRICE:

I Romanisti S.c.

via Angelo Bargoni 8

*Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE

Cammine Fotia

VICEDIRETTORE

Stefano Romita

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

via Angelo Bargoni n. 8 - 00153 Roma

Tel.: 06 64006301

FAX: 06 64006542

e-mail: posta@ilromanista.it

CONCESSIONARIE ESCLUSIVE

DELLA PUBBLICITÀ A PAGAMENTO

Pubblicità locale

TRE-PI PUBBLICITÀ Srl

Via di Porta Maggiore, 95 - 00185 Roma

tel. 06/70.350.221 - 06/70.350.225

Pubblicità nazionale

Emotional advertising

EMOTIONAL ADVERTISING Srl

Via Melzi D'Eril, 29 - 20154 Milano

tel. 02/76318838 - fax 02/33601695

info@emotionaladv.it - www.emotionaladv.it

SPED. ABB. POST. ART. 1 LEGGE 46 DEL 27-2-04 ROMA -

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI

ACQUISITI (DLGS 196/03) E LA SOCIETÀ

I ROMANISTI S. C., VIA ANGELO BARGONI 8

TIPOGRAFIA

Poligrafico Sannio srl

Loc. Casale Marcanelli - 67063 Oricola (AO)

Tel.: 0655261737 / 0863997451

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

FILM

CINEMA • Film per film, sala per sala

...E ORA PARLIAMO DI KEVIN

Barberini Sala 5 11.00-14.00-16.10-18.30-20.40-22.45
 Dei Piccoli Sera 20.30-22.30

40 CARATI

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 8 20.00-22.30
 UCI Cinemas Roma Est Sala 1 20.00

A.C.A.B.

Starplex 9 22.45
 The Space Cinema Parco de' Medici 13 17.25-22.35
 UCI Cinemas Marconi Sala 4 22.45
 UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 1 14.30-17.10-19.50-22.35
 UCI Cinemas Porta di Roma Sala 14 (Digitale) 11.05-14.40-17.20-20.00-22.40

ALBERT NOBBS

UCI Cinemas Roma Est Sala 7 17.00-19.40-22.20
ATM - TRAPPOLA MORTALE
 The Space Cinema Parco de' Medici 16 18.25-20.35-22.45
 UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 7 15.40-17.50-20.10-22.20
 UCI Cinemas Porta di Roma Sala 13 (Digitale) 14.50
 UCI Cinemas Roma Est Sala 4 17.15

ALBANYA - LA MIA FAMIGLIA VA IN GERMANIA

Alhambra Sala 3 16.10-20.20
 Barberini Sala 1 11.15-13.30-15.40-18.00-20.20-22.40
 Ciak Sala 2 17.50-20.10-22.30
 Eden Film Center Sala 3 16.10-18.20-20.30-22.40
 Madison Sala 8 16.30-18.40-20.50-22.45
 The Space Cinema Parco de' Medici 13 19.55

ALVIN SUPERSTAR 3 - SI SALVI CHI PUÒ!

Filmstudio Due 16.30-20.10
 Dei Piccoli 17.00
 Starplex 6 16.00
 UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 16 15.20-17.40
 UCI Cinemas Porta di Roma Sala 2 (Digitale) 10.30

BENVENUTI AL NORD

Cineland Sala 10 15.30-18.00-20.20-22.40
 Doria Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30
 Empire 16.00-18.10-20.20-22.30
 Stardust Village (Eur) Sala 6 15.30-17.50-20.10-22.30
 The Space Cinema Parco de' Medici 14 19.05-21.35
 UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 6 14.45-17.20-20.00-22.40
 UCI Cinemas Porta di Roma Sala 11 (Digitale) 20.00-19.45
 UCI Cinemas Roma Est Sala 8 17.10-22.35

COM'E BELLO FAR L'AMORE

Adriano Multisala Sala 7 14.50-16.50-18.50-20.50-22.50
 Ambassade Sala 1 16.30-18.30-20.30-22.40
 Andromeda Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30
 Antares Sala 1 16.00-18.10-20.20-22.30
 Atlantic Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30
 Barberini Sala 3 11.30-13.45-16.00
 Broadway Sala 2 16.30-18.30-20.30-22.30
 Cineland Sala 6 15.30-17.45-20.00-22.30
 Doria Sala 1 16.00-18.10-20.20-22.30
 Galaxy Sala Giove 16.00-18.10-20.20-22.30
 Gregory 16.30-18.30-20.30-22.30
 Lux Sala 2 15.40-18.00-20.30-22.45
 Odeon Multiscreen Sala 4 15.40-20.30
 Stardust Village (Eur) Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30
 Starplex 5 16.20-18.25-20.30-22.35
 The Space Cinema Moderno Sala 4 15.35-17.50
 The Space Cinema Parco de' Medici 10 16.25-18.55-21.25
 UCI Cinemas Parco de' Medici 7 (3D) 20.00-22.30
 Trianon Sala 1 16.00-18.10-20.20-22.40
 UCI Cinemas Marconi Sala 5 17.35-20.15-22.45
 UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 11 15.00-17.30-20.00-22.25

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 9 (Digitale)

11.00-14.30-17.00-19.30-22.00

UCI Cinemas Roma Est Sala 11

17.00-19.40-22.10

E ORA DOVE ANDIAMO?

Madison Sala 4 16.20-18.30-20.50-22.45
 Quattro Fontane Sala 4 15.30-17.20-19.00-20.50-22.40

HUGO CABRET

Adriano Multisala Sala 4 (3D) 15.00-17.30-20.10-22.40
 Andromeda Sala 4 (3D) 15.30-17.50-20.20-22.40
 Atlantic Sala 6 (3D) 15.30-17.50-20.10-22.30
 Barberini Sala 2 (3D) 11.30-15.10-17.40
 Cineland Sala 3 (3D) 15.00-17.30-20.00-22.30
 Doria Sala 2 15.30-17.50-20.10-22.30
 Farnese 15.45-18.05-20.20-22.30
 Galaxy Sala Venere 15.30-17.50-20.10-22.30
 Jolly Sala 2 (3D) 17.00-20.00-22.30
 Lux Sala 5 (3D) 15.30-18.00-20.30-22.50
 Madison Sala 3 (3D) 15.45-18.05-20.30
 Maestoso Sala 2 (3D) 15.30-17.55
 Odeon Multiscreen Sala 2 (3D) 15.30-18.00-20.30-22.50
 Sala Troisi 16.30-19.00-21.30
 Savoy Sala 2 (3D) 15.30-17.50-20.10-22.30
 Stardust Village (Eur) Sala 7 (3D) 15.15-17.40-20.05-22.30
 Starplex 2 (3D) 15.45-18.20
 The Space Cinema Moderno Sala 1 (3D) 15.40-18.20-21.10
 The Space Cinema Parco de' Medici 18 (3D) 16.35-19.15-22.05

The Space Cinema Parco de' Medici 14

15.55

UCI Cinemas Marconi Sala 4 (3D)

17.15

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 4

16.40-19.30

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 5 (3D)

14.15-17.05-19.55-22.45

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 1 (3D)

10.40-13.40-16.40-19.40

UCI Cinemas Roma Est Sala 1 (3D)

17.00

HYSTERIA

Ciak Sala 1 18.10-20.20-22.30
 Cineland Sala 7 16.15-18.20-20.20-22.30
 Eurcine Sala 3 16.15-18.20-20.25-22.30
 Giulio Cesare Sala 3 16.15-18.20-20.25-22.30
 Greenwich Sala 2 15.30-17.15-19.05-20.50-22.30

Jolly Sala 3

16.30-18.30-20.30-22.30

Lux Sala 3

16.15-18.15-20.30-22.30

Maestoso Sala 2

20.25-22.30

Mignon Sala 2

16.00-18.15-20.30-22.40

Roxyparoli Sala 2

16.20-18.20-20.20-22.20

The Space Cinema Parco de' Medici 2

16.40-19.00-21.20

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 19

16.00-18.10-20.20-22.30

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 6 (Digitale)

10.30-12.50-15.15-17.40-20.10-22.40

I MUPPET

Nuovo Cinema Aquila Sala 3 15.45-18.00
 The Space Cinema Parco de' Medici 15 16.55
 UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 8 14.50-17.20

IL GATTO CON GLI STIVALI

Dei Piccoli 18.35
 UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 3 15.00-17.20

IN TIME

Adriano Multisala Sala 5 15.20-17.45-20.30-22.50
 Andromeda Sala 7 16.00-18.10-20.20-22.40
 Atlantic Sala 5 (Digitale) 16.00-18.10-20.20-22.30
 Broadway Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30
 Cineland Sala 8 15.30-17.45-20.00-22.30
 Galaxy Sala Marte 16.00-18.10-20.20-22.30
 Lux Sala 7 15.30-17.45-20.15-22.30

Odeon Multiscreen Sala 4

17.45-22.30

Stardust Village (Eur) Sala 11

15.30-17.50-20.10-22.30

Starplex 4

15.55-18.10-20.25-22.40

The Space Cinema Moderno Sala 5

16.20-18.55-21.30

The Space Cinema Parco de' Medici 12

17.05-19.35-22.15

Trianon Sala 2

16.00-18.10-20.20-22.30

UCI Cinemas Marconi Sala 2

17.40

UCI Cinemas Marconi Sala 1

20.10-22.40

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 12

14.25-17.00-19.40-22.15

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 4 (Digitale)

10.55-13.55-16.40-19.25-22.10

UCI Cinemas Roma Est Sala 12

15.00-17.30-20.00-22.30

JACK E JILL

Adriano Multisala Sala 1 15.00
 Cineland Sala 13 16.30-18.30-20.30-22.30
 Diva Multisala Sala 3 16.30
 Stardust Village (Eur) Sala 9 18.00-22.30
 Starplex 9 20.45
 The Space Cinema Parco de' Medici 1 17.20-22.30
 The Space Cinema Parco de' Medici 15 19.45
 UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 22 15.20-17.40-20.00-22.20

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 10 (Digitale)

22.35

UCI Cinemas Roma Est Sala 1

22.30

KNOCKOUT - RESA DEI CONTI

Adriano Multisala Sala 3 15.00-17.00-19.00-21.00-22.55
 Andromeda Sala 2 (Digitale) 16.30-18.30-20.30-22.40
 Atlantic Sala 1 16.30-18.30-20.30-22.30
 Cineland Sala 9 16.00-18.10-20.20-22.30
 Lux Sala 6 15.30-17.20-19.10-21.00-22.50
 Lux Sala 10 15.30-17.20-19.10-21.00-22.50
 Reale Sala 2 16.30-18.30-20.30-22.30
 Savoy Sala 4 16.00-18.10-20.20-22.30
 Stardust Village (Eur) Sala 5 16.00-18.10-20.20-22.00
 Starplex 7 16.00-18.10-20.20-22.30
 The Space Cinema Moderno Sala 4 20.10-22.30
 The Space Cinema Parco de' Medici 9 16.00-18.10-20.20-22.40

UCI Cinemas Marconi Sala 3

17.20-20.00-22.15

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 24

15.10-17.45-20.00-22.15

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 8 (Digitale)

10.50-13.10-15.30-17.55-20.15-22.40

UCI Cinemas Roma Est Sala 10

15.10-17.30-20.00-22.20

L'ARTE DI VINCERE

Madison Sala 5 15.55

LA TALPA

Cinema Teatro S. Timoteo 21.15

LA SCOMPARSA DI PATO

Barberini Sala 3 18.10-20.30-22.30

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 17

15.15-17.30-19.45-22.00

LA VERITÀ NASCOSTA

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 16 20.10-22.25

LE IDI DI MARZO

Filmstudio Uno 16.30-20.15-22.05

MILLENNIUM - UOMINI CHE ODIANO LE DONNE

The Space Cinema Parco de' Medici 5 22.00

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 4

22.20

MIRACOLO A LE HAVRE

Filmstudio Due 18.25-22.05

MISSION: IMPOSSIBLE - PROTOCOLLO FANTASMA

Adriano Multisala Sala 8 14.50-17.30-20.15-22.50
 Nuovo Cinema Aquila Sala 3 20.15-22.30
 The Space Cinema Parco de' Medici 15 21.55
 UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 21 16.20-19.20-22.20
 UCI Cinemas Porta di Roma Sala 1 (Digitale) 22.35

PARADISO AMARO

Ambassade Sala 2 15.30-17.50-20.10-2